



FINALMENTE LO FACCIO A SCUOLA

NUMERO

20

periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

dicembre 2020



da pag 2

**RITORNO A
SCUOLA**
con gioia e
responsabilità



da pag 28

**LO SCREENING
ANTI-COVID**
I genitori aiutano
la ricerca



da pag 16

**LA SCUOLA
NELL'ANNO 2020**
Il progetto per il
ritorno in presenza



da pag 18

INTERVISTE
Come ci si è
preparati per
riaprire la scuola.
La Dirigente
Dorotea Russo e
l'Assessora Laura
Galimberti



da pag 30

**GLI AMICI DELLA
SCUOLA**
Nonostante la
pandemia continua
la collaborazione
con associazioni
e quartiere. Con
GRANDI risultati



da pag 34

**OUTDOOR
SUMMER CAMP**
Prove generali per
il rientro

BENTORNATI A SCUOLA

*Un grosso CIAO a tutti voi cari bambini!
Finalmente siamo tornati
di certo aule e banchi si saranno annoiati
perciò corriamo subito al posto assegnato
e ritroviamo i nostri compagni
soltanto un metro più distanti
Quest'anno sarà un pochino strano:
saranno banditi abbracci baci e strette di mano.
Tranquilli ragazzi! Ci son mille modi per salutarci:
atteggiamenti carini e garbati
che ci permettono di essere empatici e solidali,
per evitare contatti diretti
possiamo salutarci portando la mano
all'altezza del petto;
oppure l'alziamo, la ciondoliemo
o con il piede il compagno tocchiamo.
Dobbiamo capire che vicino o di fronte
abbiamo una sorta di piccolo ponte.
Saremo vicini in un mondo migliore: col cuore
che non conosce distanze, soltanto amore!
Cari ragazzi vi prometto una cosa importante:
non saremo soli durante quest'anno:
avremo amici che ci affiancheranno.
Ecco a voi il primo, ve lo presento:
lui di conoscervi è molto contento.
Mi chiamo "GEL" l'Igenizzante, sarò con voi in ogni istante.
Il Covid mi ha reso molto famoso
un tempo non ero così prezioso.
Vi assicuro con molta premura
delle vostre mani mi prenderò cura.
Ed ecco anche "MASCHERINA" ed infine
DISTANZIAMENTO per vivere in gruppo
senza assembramento.
Mi raccomando esercizio ed attenzione
nel seguir ogni indicazione.
Non dobbiamo mai distrarci: starnutisco, ecciù sul braccio
così il virus prepotente si distrugge prontamente,
iracondo e indispettito, sa che ormai è finito!
(Maestra Angela 5 B e C Mattei)*



IL POSTO DEI BAMBINI...

Se è vero che "La bellezza è negli occhi di chi guarda" come si legge sul magnete che ho sul frigorifero allora proviamoci!!!!

Guardiamola insieme tutta la bellezza che ogni giorno riempie le nostre scuole...

Certo, è una scuola diversa, con orari diversi, una nuova organizzazione del tempo scuola, diversi modi di stare insieme, di giocare, pranzare, lavorare... diverso per i bambini e per gli adulti. Ma con tutte queste differenze, guardando con gli occhi della bellezza, vediamo i sorrisi e la gioia dei bambini, vediamo la felicità del ritrovarsi insieme. Vediamo per tutti la possibilità di ripensare luoghi e tempi più lenti, meno travolti dalla fretta e dal "non c'è tempo"

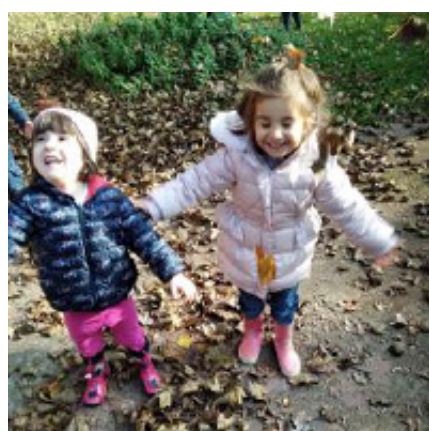
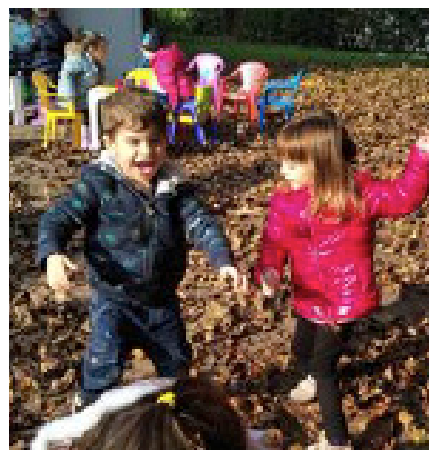
Certo che tutti dobbiamo lavorare, che il denaro è necessario e molte

famiglie sono in difficoltà ma forse, possiamo provare ad orientare lo sguardo verso le cose semplici, possiamo farlo imparando da loro che sono capaci di giocare e sorridere anche con poco, avremo meno oggetti ma speriamo più tempo per una partita a ruba mazzetto.....

Le scuole sono il loro "posto sicuro" come dice la maestra Silvia, sono il luogo, per molti, **dove stare con gli amici** a parlare per ore come fanno gli adolescenti oppure a giocare a carte e a dama oppure ancora sorridere per le foglie che ci volano intorno

Tolti i cortili, il vicolo e la strada che nella nostra realtà sono molto rari rimane la scuola, un bene prezioso, il posto dei bambini

*maestra Daniela,
Scuola dell'infanzia*



Pochi pezzi e tanta fantasia



ZEB e la scorta di baci

Con Zeb ...non ci siamo fatti mancare coccole, sorrisi e baci immaginari

Consolidiamo la nostra conoscenza con la «ragnatela dell'amicizia»



...Si torna a scuola!!!!!!!!!!!!!!

Ansia, perplessità, paura, mascherina, distanziamento, igiene, problemi da risolvere, precauzioni da prendere.....ma poi arrivano LORO: le BAMBINE e i BAMBINI. Con i loro sorrisi, la voglia di conoscere, di fare, di giocare, inconsapevolmente riescono a dare a tutto la giusta importanza e ogni incertezza quasi si dissolve e passa in secondo piano.

Le manine pronte ad essere lavate ed igienizzate senza problemi.

Gli sguardi curiosi nel recepire il nostro sorriso, anche se nascosto dietro una mascherina.

La soddisfazione di progettare e creare insieme bellissime costruzioni, anche se ci sono meno pezzi.

Questa scuola "nuova" può avere spazi diversi e tempi di permanenza più corti ma è sempre la nostra scuola, ambiente unico che brulica di amore, amicizia, comprensione, collaborazione e apprendimento.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia
Rucellai e Sant'Uguccione



Come sono fatto? Mi conosco e conosco i miei amici





UN GIORNO DAVVERO SPECIALE

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE ha lasciato dentro tutti noi delle classi seconde di Mattei una traccia indelebile: ritrovarsi a scuola, anche senza abbracci, è stato un'opportunità ricca di emozione che trova, ancora oggi, largo spazio in ogni piccolo momento quotidiano.

I nostri occhi parlano da soli anche se i nostri sorrisi sono coperti dalle mascherine!

ti dalle mascherine!

Qui a scuola sui banchi respiriamo un'aria di allegria e di serenità, viviamo situazioni, anche se con le massime attenzione e sicurezza possibili, in cui **ognuno di noi si arricchisce con il contributo degli altri**. Impariamo con chi e da chi condivide questa strana e diversa scuola... sì perché questa scuola non l'abbiamo voluta noi, ci è stata imposta da una grave situazione mondiale, ma è pure uno stare insieme per imparare e crescere che assume un significato ancora più importante:

INSIEME SIAMO PIÙ FORTI!!!

E allora ogni mattina quando **ci ritroviamo nelle nostre isole fatte di banchi** partiamo per una nuova avventura, attraverso i nostri racconti, attraverso letture diverse, attraverso il contare cannuce o numeri, attraverso le osservazioni delle trasformazio-

ni della natura, attraverso lo scorrere del tempo e attraverso gli ambienti che ci vedono protagonisti di questo percorso meraviglioso, quella della crescita umana, sia come alunni, sia come insegnanti.

Ed ecco che ogni piccolo momento assume una valenza positiva: dal creare la nostra fila con il braccio di stanzza, dal mangiare insieme in refettorio lontani gli uni dagli altri, ma pur sempre insieme, dall'andare in cortile anche per pochissimo tempo...

Così quest'anno ci stiamo facendo guidare da due parole magiche:

INSIEME e FLESSIBILITÀ!

E allora AVANTI TUTTA... miei prodi cavalieri e dolci donzelle!!!
AHHH NOOO, ma questa è un'altra storia!!!

Gli alunni e i docenti delle classi seconde del plesso Mattei

È BELLO TORNARE IN CLASSE

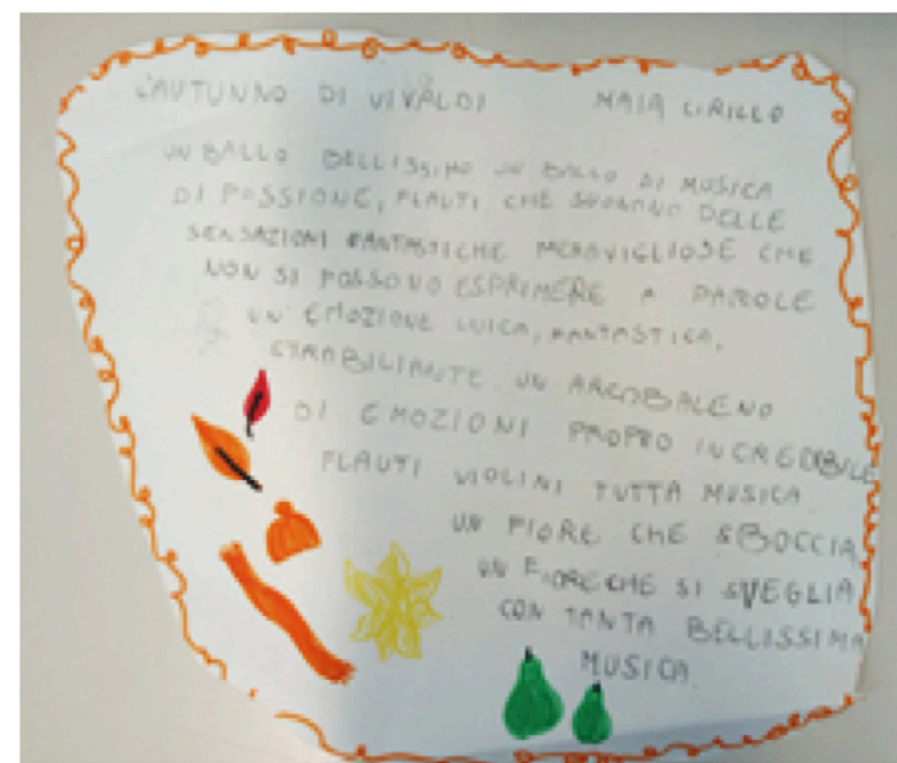
Quest'anno, la vecchia 1ªA si è trasformata nella nostra 2ªA. Siamo un po' più grandi e con noi è cresciuta anche la nostra voglia di imparare e di scoprire nuove cose. Dopo un lungo periodo chiusi in casa è bello tornare in classe con i compagni, anche se non possiamo abbracciarci o sorriderci, attraverso i nostri occhi riusciamo a capire l'affetto e la voglia di stare insieme che ci lega!

Proprio a causa del periodo precedente al rientro a scuola, la prima cosa che abbiamo fatto, con la guida della nostra maestra, è stata quella di entrare in contatto con la natura e con tutto ciò che di bello ci regala, soprattutto nel periodo autunnale. L'autunno è una stagione che con i suoi colori caldi ci dà tanto calore che riempie i nostri cuori.

Dopo un'attenta osservazione, nel giardino della nostra scuola, delle particolarità che la stagione ci regala, abbiamo rappresentato a modo nostro l'albero in autunno, utilizzando il nostro braccio come un tronco e la nostra mano con le nostre dita come dei rami e la chioma con delle foglie di diversi colori, che abbiamo trovato durante la nostra attenta osservazione in giro.

Durante la realizzazione dei nostri alberi ci siamo lasciati cullare dalla melodia di Vivaldi che si chiama proprio "L'autunno", che ci ha molto affascinato. Insieme abbiamo anche deciso di scrivere su un foglio ciò che quella melodia ha stimolato in noi.

È stata un'attività che ci è molto piaciuta, non vediamo l'ora di fare tante altre belle cose...



I PENSIERI DEI BAMBINI DI 2ª A, B, C MATTEI



Questa strana scuola A NOI NON PIACE perché...

- Dobbiamo seguire le regole del Covid come indossare sempre le mascherine sulla bocca o fare la distanza di sicurezza senza toccarci e abbracciarci,
- Stiamo seduti tanto tempo senza fare l'intervallo lungo,
- Stiamo poco tempo in cortile e in mensa lontani e senza prendere da soli i vassoi con il pranzo,
- Andiamo via da scuola troppo presto.

Questa strana scuola A NOI PIACE quando...

- Con noi ci sono le nostre maestre,
- Possiamo stare con i nostri amici,
- Parliamo con i nostri compagni,
- Studiamo e impariamo cose nuove tutti insieme,
- Riceviamo i messaggi di Ugo, il gufo saggio, come le storie pazzerele,
- Facciamo le coccole a Ughino, il cucciolo del nostro amico gufo,
- Cci muoviamo facendo stretching e giocando con le sillabe delle parole,
- Siamo diventati bravi a fare i lavoretti di arte,
- Usiamo la Lim,
- Leggiamo dai libri avventure divertenti come quelle del mago Pistacchio,
- Impariamo le numerazioni e le tabelline,
- Facciamo gli esperimenti,
- Raccontiamo i fatti della nostra vita come quelli della scuola materna.



GUFO DOVE SEI?

Noi alunni di 2ª all'inizio dell'anno ci siamo chiesti che fine avesse fatto il gufo saggio, l'amico che in 1ª ci aveva proposto divertenti attività: Gufo, gufo perché non vieni più a trovarci?

Ma... una bella mattina in classe abbiamo trovato una meravigliosa sorpresa: il gufo, di nuovo fra noi anche con il suo cucciolo, ci ha regalato un bellissimo cesto pieno di frutti e foglie autunnali e questo messaggio:



**I frutti... come le
castagne con i loro
ricci,**



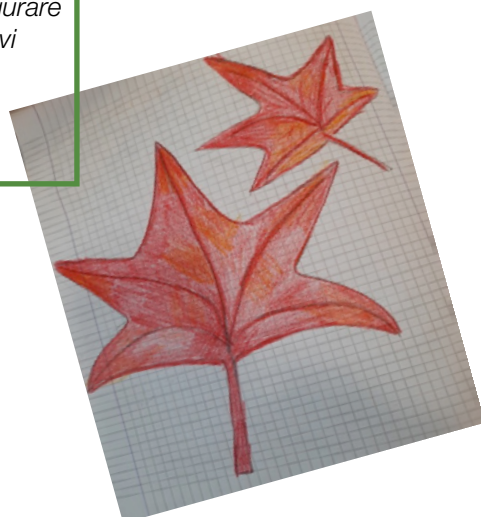
**come i cachi gialli
e arancioni,**



e come il melograno!



**Le foglie degli alberi
Liquidambar che si
trovano nel nostro
cortile...**



**Le fantasie
di alberi
autunnali...**

In 2ª C il gufo Ugo per farci divertire ci ha mandato un regalo prezioso: il libro intitolato "Pistacchio un mago troppo simpatico!"
Eccovi alcune delle sue magiche avventure strampalate...



**Ehhh sìiii,
è invisibile!!!**

**Le nostre tinche
sono multicolori!!!**

Insomma... con la lettura noi in classe possiamo vivere tante avventure grazie a personaggi diversi, buffi, brutti o belli, reali o fantastici che ci portano in posti diversi e lontani!

**Quindi... avanti tutta con
un'altra storia!!!
E buon divertimento!**

**E le persone alla fine
erano tutte contente di
essersi scambiate cappelli
e sciarpe!!!**



E così con entusiasmo noi bambini di 2ªC abbiamo accolto la stagione dell'autunno attraverso osservazioni e descrizioni sulle trasformazioni della natura, con disegni e tante storie da leggere e da scrivere...

**Ed ecco i nostri prodotti:
non siamo stati... bravissimi???**



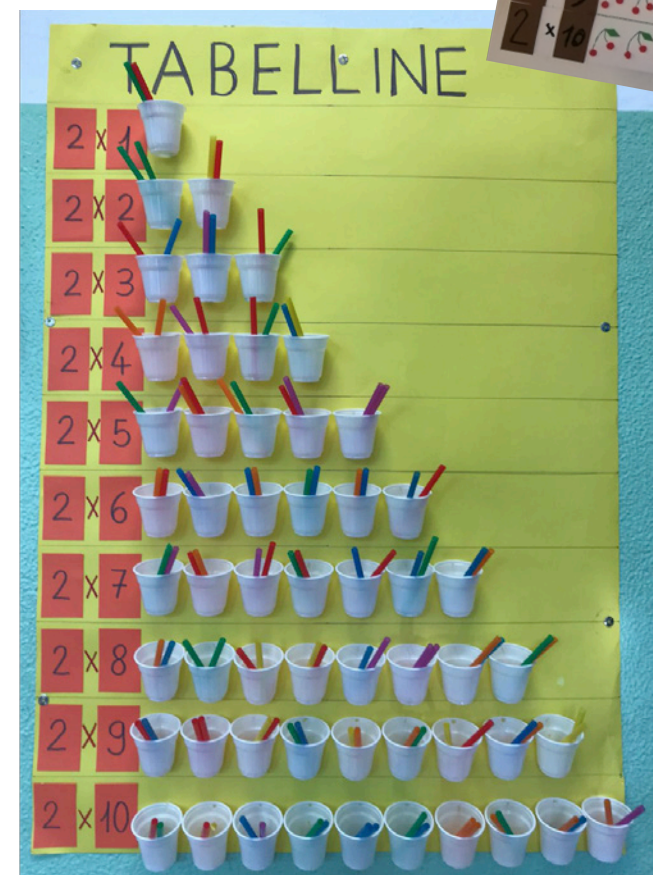
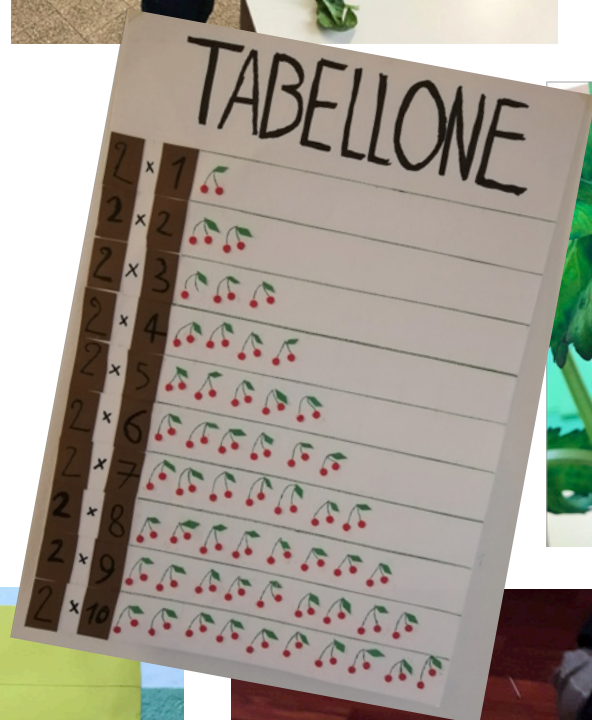
IL GUFO SAGGIO

A noi bambini il cesto del gufo saggio ci ha ispirati... ci siamo posti delle domande, abbiamo riflettuto sulle nostre ipotesi e abbiamo fatto due esperimenti scientifici diversi. Abbiamo osservato che la clorofilla è di un verde molto intenso ed è lei a dare il colore alle foglie! Ma all'interno delle foglie non è presente soltanto la clorofilla e quando le piante smettono di produrla le altre sostanze riescono a mostrare il loro colore.

...E poi abbiamo osservato il viaggio della linfa...

...E poi ancora la nostra creatività nonostante tutte queste nuove regole non si ferma e ci aiuta anche a "vedere" le tabelline!!!

I bambini della 2^aC



PENSIERI SULLA PACE

LIBERTÀ
LA COSA PER ME PIÙ BELLA
È ESSERE LIBERI E FARE TUTTO
QUELLO CHE VOGLIAMO COME
GIOCARRE E STARE CON GLI AMICI.
PERÒ NEL MONDO TANTE PERSONE
NON SONO LIBERE PERCHÉ VIVONO
DOVE CI SONO GUERRE E POVERTÀ.

La pace per me
Quando io faccio una cosa bella
Come quando io do un abbraccio o
dico una cosa bella, chiarendo un
problema.
Faccio queste cose e io mi sento felice e
tengo anche colui al quale dico queste cose.
Non fare cose o non dire cose brutte, così
siamo felici tutti.
Alessio Gomes

INSEGNAMENTO DI PACE

Venerdì ho fatto un gesto di pace:
dei miei compagni stavano litigando
e si stavano picchiando, così sono
dovuto intervenire, e ho detto: "Perché
litigate, l'odio e la violenza non risolvono
i problemi!"
Se ci pensate bene la violenza è
come un piccolo seme, da cui cresce una
piantina, che se non la strappi subito,
cresce diventando un enorme albero, più
difficile da abbattere.
Se voi continuate così i vostri litigi,
potrebbero diventare come il grosso
albero. Così hanno smesso di litigare e
il giorno dopo sono diventati amici.

VITTORIA

Anche un piccolo gesto può aiutare tante persone.
Martedì 3 novembre
Qual giorno sarà un gesto di pace...
Comunque in gita, io e la mia famiglia, c'era una gita da
fatti amici. Stavamo camminando in montagna, nevica
su, da un cielo grigio ci ritrovammo davanti a un
salice ripidissimo, pieno di neve. Io provai a salire
e con fatica, ma nonostante tutti gli sforzi non ci fu
nessuno. Allora mio padre mi disse: "Se io fossi un
salice, la mia mano tremerebbe su e io fossi un
salice, tutti si abbracciavano. Dentro a quell'abbraccio mi
sentii come se ogni litigio fosse sparito nel vento.
Beh, quella era la pace."

Gli alunni di via Carnovali non mancano mai di riflettere sulla importanza della pace ogni anno in occasione della celebrazione del 4 novembre, in ricordo dei caduti di tutte le guerre, comprese le vittime civili.



UNA LEZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

LEGGE 92/2019

Finalità dell'educazione civica

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

(Art. comma 1)

È a scuola che le ragazze e i ragazzi iniziano a costruire il loro futuro, imparano il rispetto della convivenza e delle regole, della diversità e dell'ambiente.

Quest'anno, però, il rientro a scuola a settembre ha richiesto ai nostri bambini uno sforzo ulteriore: **hanno dovuto mettersi grandemente alla prova nel gestire l'emozione, la gioia e la spontaneità del ritrovarsi finalmente tutti insieme**, con le regole inusuali e stringenti dovute alla pandemia.

Gli insegnanti hanno saputo cogliere e **trasformare questa esperienza in un'occasione per introdurre le prime lezioni di Educazione civica**, proponendo alla classe il tema delle regole, con riferimento, in modo particolare, a quelle che garantiscono

la sicurezza personale e altrui.

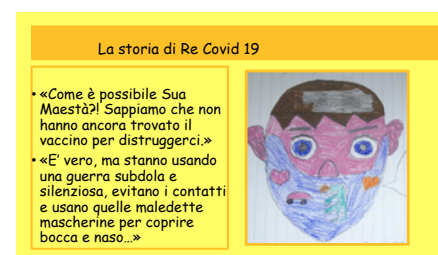
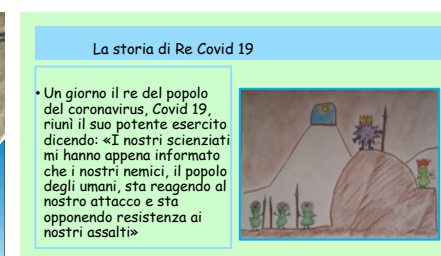
Il lavoro svolto si è focalizzato **nel far comprendere agli alunni la stretta relazione tra regola, individuo e gruppo** e su come, solo insieme, solo come gruppo di persone, si giunge al risultato ambito.

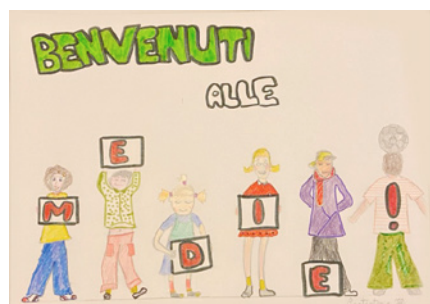
Ogni comportamento produce effetti sull'intera comunità. Ecco quindi la necessità di regole che vengano rispettate e messe in atto da tutti, regole CONDIVISE e per questo rispettate, in quanto ritenute giuste e necessarie.

I bambini di quinta A Mattei hanno realizzato un PPT contenente disegni, storie, filastrocche frutto della loro fantasia, originalità, consapevolezza, invece gli alunni della classe quinta B e quinta C hanno prodotto un cartello-filastrocca sulle precauzioni da usare a scuola e un libro-attivo con disegni e didascalie.

Siamo convinti che tutti loro abbiano interiorizzato appieno il significato del lavoro svolto.

Il team di insegnanti delle quinte Mattei





L'accoglienza virtuale ai futuri alunni della scuola secondaria di primo grado

Da qualche anno organizziamo l'open day della Secondaria di I grado del nostro Istituto perché credo nella necessità di informare i genitori della ricchissima offerta formativa della nostra scuola e per avviare una

prima conoscenza diretta. Non solo: è un'iniziativa che coordino perché sono orgogliosa di far parte di una squadra di docenti che, al proprio lavoro, sa aggiungere passione, impegno, studio e dedizione. A questo va aggiunta la vera caratteristica distintiva della scuola, ovvero, la capacità di essere fulcro della nostra comunità di quartiere, grazie anche alle collaborazioni con i genitori, e al tempo stesso, trampolino di lancio per sapersi muovere nel contesto internazionale di Milano, anche attraverso progetti come Erasmus Plus. **I risultati sono leggibili negli occhi dei nostri ragazzi che, pieni di entusiasmo, maturano un grande senso di appartenenza e creano un clima di collaborazione e di fiducia.** A causa dell'emergenza sanitaria, grandi assenti dell'open day online del 21 novembre sono stati i nostri alunni i quali, nelle precedenti edi-

zioni, conducevano genitori e figli nei laboratori e nelle aule della nostra scuola, per mostrare tutte quelle attività pensate per valorizzare le complessità di ciascuno di loro. **Questo loro agire è frutto anche di una rete di relazioni che, proteggendoli, li rende forti e sicuri.** È stato sorprendente cogliere lo sconforto provato miei alunni di seconda quando ho dovuto annunciare che, quest'anno, **non si sarebbero tenuti neanche i laboratori di raccordo con gli alunni delle classi quinte della Primaria.** Insieme abbiamo tradotto questo momento di amarezza in un'occasione per creare nuovi ponti, nuove modalità per raggiungere i loro futuri compagni di scuola. **Ne sono scaturiti messaggi, lettere e disegni che stanno raggiungendo – ce lo auguriamo – i cuori dei bambini della Primaria.** *Mariarita Quarta docente della scuola media*

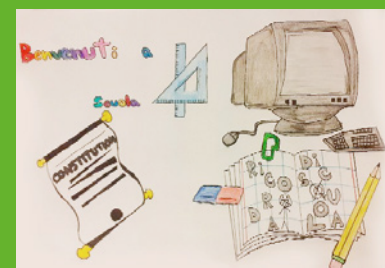
Messaggio per i bambini delle elementari

Cari bambini, mi chiamo Luca, frequento la seconda media nell'Istituto Italo Calvino e **vorrei parlarvi della mia esperienza in questa scuola.** Purtroppo l'anno scorso, a causa della pandemia, ho potuto frequentare in presenza solo fino a febbraio e quest'anno dopo un mese circa siamo di nuovo in DAD. Nonostante questo, l'anno scorso mi sono subito affezionato ai miei compagni e ai miei professori che si sono dimostrati competenti e preparati nell'insegnamento della loro materia e accoglienti, gentili e comprensivi nel relazionarsi con noi fin da subito e in particolar modo quando abbiamo dovuto affrontare il momento difficile della quarantena, ritrovandoci ognuno a casa propria anziché tutti insieme in classe. Anche quest'anno la scuola, dopo un primo periodo di difficoltà, si è organizzata per assicurare a tutte le classi di an-

dare avanti col programma delle varie materie e anche ora che siamo in DAD, grazie all'esperienza dell'anno scorso, ha funzionato tutto bene. **Spero che decidiate di venire in questa scuola, perché ci sono dei bravi professori e vengono organizzati molti laboratori, progetti e uscite didattiche.** In questi ultimi anni le classi terze sono andate persino a Bruxelles ed essendoci stata anche mia sorella, so che è stata una bellissima esperienza. So che quando si passa dalle elementari alle medie si ha un po' di timore, ma vi posso assicurare che in questa scuola vi sentirete accolti in modo caloroso, permettendovi di ambientarvi e sentirvi a vostro agio. Purtroppo quest'anno non potrete venire a trovarci e a visitare la nostra scuola a causa della situazione: gli anni passati, durante l'Open Day, venivano organizzati giochi ed attività per far ambientare i visitatori e mostrare loro quanto è bella questa scuola.

Spero che le mie parole vi possano essere d'aiuto per fare la vostra scelta e conto di incontrarvi il prossimo anno nei corridoi della nostra scuola!

Luca 2ªE



Ciao ragazzi so che adesso l'idea di iniziare un nuovo percorso alle scuole medie può spaventarvi ma vi voglio rassicurare perché in questa scuola i professori vi capiranno e vi aiuteranno a superare ogni vostra difficoltà

Andrea

CARI RAGAZZI DI QUINTA...

Cari ragazzi, io sono molto felice di darvi dei consigli per affrontare la scuola media: come prima cosa non avere paura, bisogna affrontarla come una nuova avventura e trovarsi degli amici con cui confidarsi e parlare. Soprattutto in questo periodo per le prime, le seconde e le terze è un momento molto difficile ma la scuola lo sta superando molto bene, con tutto il sostegno del corpo docente e di tutti coloro che lavorano nella scuola. Vi auguro di passare tre anni felici insieme alla vostra classe e ai vostri professori perché questi anni non si dimenticheranno mai e vi auguro di trovare dei compagni di viaggio con cui vivere questi momenti indimenticabili. Vi auguro di passare degli anni fantastici e di godervi a pieno.

Frida

Cari ragazzi, della quinta elementare iscrivetevi a questa scuola e avrete orari scolastici adatti alle vostre esigenze personali, insegnanti disponibili e competenti, compagni simpatici (soprattutto quelli della mitica seconda E) palestra con eco incorporato, bagni provvisti di tutti i comfort, aule multimediali e uscite alle 13:40 tre giorni alla settimana. Vi informo che nella nostra scuola non c'è nessun tipo di bullismo. Spero di fare presto la vostra conoscenza. A presto

Marco

Cari ragazzi, quest'anno per le prime, le seconde e le terze è stato un periodo difficile, però, la scuola l'ha affrontato con grande grinta e determinazione. I professori, nonostante questo problema, sono riusciti a portare avanti il programma. Spero che anche voi apprezzerete la scuola e i professori come noi. Vi saluto

Gaia

Cari ragazzi, quello che vi posso consigliare è quello di godervi a pieno questa esperienza all'interno della nostra scuola che sarà sicuramente indimenticabile. Magari spesso direte che vi daranno troppi compiti oppure che avete troppe interrogazioni ma alla fine questi sono e saranno per voi gli anni più belli della vostra vita che saranno pieni di emozioni, conoscerete dei compagni con cui farete di tutto: scherzerete, piangerete e vi arrabbierete ma, alla fine, saranno i vostri compagni di viaggio. Fidatevi se vi dico che vi affezionate dal primo all'ultimo. Vi auguro di passare dei bei anni con i nostri professori e con i vostri futuri compagni

Giorgia

Cari bambini, mi spiace tanto non potervi accogliere di persona alla scuola media, però voglio dirvi di stare tranquilli ed essere contenti di iniziare una nuova scuola. Qui è bello: i professori sono gentili e bravi, si fanno i laboratori e si imparano tante cose nuove. Spero che il Covid passi presto per potervi dare il benvenuto di persona.

Rebecca

Le medie Appena entri sei spaventato, teso ma anche curioso di ciò che ti accadrà, perché questo è il posto in cui entri bambino ed esci adolescente! Dove nascono le amicizie più belle, dove il tempo vola, dove i professori non sono così severi come ti fanno credere e che in fondo ci vogliono bene. Godetevi questi anni, perché faranno parte degli anni più belli della vostra vita.

Serena

Cari ragazzi di Quinta, so che non sapete a cosa andrete incontro il prossimo anno, ma state tranquilli! So anche che non ve la immaginate nel migliore dei modi la scuola e sì, a volte la scuola è proprio una rottura con tutti quei compiti, ma la scuola non è solo quello. La scuola è molto altro: la scuola è anche il momento in cui parlate coi vostri compagni di come abbia vinto la tua squadra durante l'ora di motoria, vi rattristate tutti insieme di come il prof vi abbia dato tanti compiti - ricordatevi che è per il vostro bene e per la vostra conoscenza e cultura - ma non scordate anche il momento in cui mangiate tutti insieme e sperate di tornare a casa in fretta per giocare alla PlayStation tutti insieme (so che vi siete appena lamentati che abbia detto la Play ma perché è la console più comune) o anche di chiacchierare con gli amici. Con questo testo volevo dirvi di non guardare il lato negativo delle cose, ma guardatele al futuro con entusiasmo e ottimismo. Tanti saluti. Un alunno della scuola di via Frigia

Pietro



I PRIMI GIORNI...

Dalla scuola elementare alla scuola secondaria di primo grado. I pensieri dei ragazzi della 1^aA

Il primo giorno di scuola per me è il migliore. Quando ho iniziato la scuola elementare non ero preoccupata, anzi ero contenta di fare nuove amicizie. Dato che sono un po' chiacchierona era facile, per me, conoscere tutti. **Sono stata felice e allegra per cinque anni e, spero, di rimanere così anche in questa scuola.** Da quando sono entrata nella scuola secondaria ho notato che man mano che si cresce si aggiungono molti cambiamenti. Per esempio i prof., i compagni, il modo di fare. La scuola secondaria di primo grado è molto impegnativa e difficile, ma ho capito che essa è fatta apposta per farci crescere. **Sono molto emozionata e contenta di percorrere un nuovo cammino anche se pieno di difficoltà.**

Angelica Di Perna

La scuola primaria che ho frequentato è stata la scuola elementare "Martiri di Gorla". Ho pochi ricordi del primo giorno delle elementari. Ricordo, ancora, di essere stato accompagnato nel cortile della scuola, dove si trovavano altri bambini con i loro genitori. Il preside ci ha chiamato, uno alla volta, indicando la sezione. Poi è subentrata la maestra che ci ha accompagnato in aula. **Tutto mi sembrava strano e mi sentivo intimidito. Poi, con il passare del tempo, durante i cinque anni, mi sono fatto tante amicizie e ho trascorso serenamente, divertendomi, tutto il percorso scolastico.**

Mi è molto dispiaciuto lasciare i miei compagni anche se li sento ancora. Quest'anno ho iniziato la scuola secondaria di primo grado. L'impressione che ne ho è condizionata dal distanziamento e dall'uso delle mascherine che servono per proteggerci dal virus covid-19. Certamente gli spostamenti sono limitati, ma siamo fiduciosi che tutto ciò possa finire. Rispetto alla scuola elementare ho più insegnanti e materie da studiare. Le lezioni sono più impegnative. Sono, però, tranquillo perché i professori spiegano bene e sono pazienti. **Con i miei nuovi compagni mi trovo bene e ho già fatto amicizia con qualcuno di loro. Spero di percorrere serenamente questo nuovo ciclo.**

Alessandro Galletto

La scuola primaria è stata molto importante sotto tanti aspetti.

Sicuramente un luogo meno impegnativo a livello scolastico. C'erano più ore di gioco e di svago. Le materie principali erano matematica, italiano e inglese. Ricordo il primo giorno di scuola primaria: non ero preoccupato perché conoscevo, già, alcuni compagni e insegnanti.

Quando sono entrata, per la prima volta, in aula ero abbracciata alla mia migliore amica.

Alla scuola secondaria di primo grado, invece, avevo paura e molta ansia.

Non conoscevo nessuno, ma solo un mio compagno che aveva frequentato la scuola elementare con me.

Alle ore 8.10 del mattino la prof. di italiano si è presentata e ci ha fatto entrare nella nostra aula. Mi ricordo che ero in terza fila. **Provavo una sensazione di responsabilità per l'impegno che mi aspetterà in questo nuovo ciclo.**

Man mano che si iniziava a parlare con i compagni e gli insegnanti tutto è diventato più semplice. Mi sono sentita a mio agio.

Certamente ci sono nuove regole da rispettare, più materie da studiare, più insegnanti con i quali interagire, ma **sono pronta a tutto ciò.**

Stefania Scoccimarro

Io ho frequentato la scuola elementare Mattei. Le prime settimane ero molto chiuso sia con i miei compagni che con le maestre. Dopo qualche settimana ho iniziato a socializzare con tutti.

Avevo una maestra molto brava con la quale, ho imparato a leggere e a scrivere. **Lei mi ha accompagnato fino alla terza elementare e mi ha trasmesso la passione per la lettura e da lì ho iniziato a leggere vari libri.**

In terza elementare siamo andati a fare una gita a Scuola Natura ad Andorra ed è stata una settimana molto bella e divertente. Insieme ai miei compagni abbiamo visitato posti belli e interessanti.

Durante l'ultimo anno di scuola, purtroppo, a causa di questo virus abbiamo concluso l'anno con videolezioni.

Quest'anno ho iniziato la scuola secondaria di primo grado, ero molto più estroverso perché conoscevo molti più compagni anche se c'era qualche persona nuova con cui ho stretto amicizia. Quest'anno sono subentrate nuove materie come tecnologia e francese, una lingua che mi affascina molto. Le mie materie preferite sono storia, scienze e geografia. Spero di continuare l'anno scolastico fino alla fine.

Federico De Martini



GIOCHI A SCUOLA FASE DUE



Il progetto si estende alla secondaria

Il COVID-19 ha stravolto tutte le nostre vite, e ha anche interrotto il progetto che da quasi un lustro stiamo portando avanti nel comprensivo I. Calvino. Il progetto proposto dal Circolo L. Franzioni della Casa dei Giochi è sotto la supervisione di un professore dell'Università Bicocca di Scienza dell'Educazione.

La prima fase del progetto era di fare giochi aggregativi e stimolanti in classe ai bambini delle elementari. Questo per due motivazioni:

La prima "sociale"; ovvero usare il gioco come fattore di socialità ed inclusione. E qui i risultati sono stati ottimi. Dai questionari fatti i bambini si sono dimostrati entusiasti e molto felici dell'attività.

La seconda più "didattica"; e cioè usare alcuni giochi come strumenti di potenziamento cognitivo e rafforzamento didattico. Ad esempio giochi che richiedevano conti e moltiplicazioni, o giochi di trivial storici. Qui i risultati ci sono stati ma si è anche evidenziato l'importanza del livello di anomia nella classe. Sfortunatamente in classi con un alto livello di "agitazione" la resa non è stata pari ad altre più tranquille. **Ma si sa le ricerche servono a capire e tarare gli interventi.** Adesso, passata questa emergenza, **ci prepariamo alla fase due.** Ovvero **estendere il progetto alle medie.** E sapendo il problema di trovare tempo durante l'orario di lezione ci stiamo attivando per fare **un momento di aggregazione e gioco nei week end.**

E adesso vorrei spiegare il perché secondo me fare giochi per i ragazzi dovrebbe essere cosa FONDAMENTALE. Il perché è che **oltre ad essere una ginnastica mentale coinvolge le facoltà che servono nel futuro. Ovvero il ragionare, il prendere decisioni e socializzare.** Difatti il nostro obiettivo non è produrre geni di un gioco (se proprio qualcuno si innamorerà possiamo indirizzarli su libri e materiale didattico) ma attraverso la pratica di diversi tavolieri ragionare su meccaniche e strategie. Per fare un esempio gli scacchi sono un gioco di permutazioni, ma un maestro di Scacchi non è detto che giochi bene a Backgammon che richiede una profonda conoscenza della probabilità, così come se una conosce le teorie delle aste (che sono valse il Nobel per l'economia del 2020) giocherà bene a Modern Art ma forse non a Power Grid dove il mercato delle materie e la gestione economica è fondamentale. **Per finire consiglio un sito di giochi in scatola "virtuali", il sito è gratuito e ha centinaia di giochi.**

Potete giocare con sconosciuti o tra amici, magari accompagnando l'attività con una video chiamata, per ricordarsi della socialità che ritornerà:

<https://boardgamearena.com>

Gionata Soletti - La Casa dei Giochi

GIOCA QUI



IL PROGETTO DELL'ICS ITALO CALVINO

Tra mille difficoltà uno sforzo straordinario per riportare i ragazzi in presenza

Da marzo 2020 i ragazzi si sono trovati catapultati nell'esperienza della didattica a distanza. In molti casi, ma non in tutti, gli insegnanti hanno dato il meglio di sé per inventarsi un nuovo modo di fare scuola. Ma la vera scuola è in presenza e per garantirla, anche nel nostro istituto, si sono fatte scelte anche difficili, nella consapevolezza che non vi sarebbero state le necessarie risorse a disposizione ad inizio d'anno scolastico.

La scuola, con le associazioni del quartiere e i gruppi di genitori si sono adoperati in tutti modi per trovare spazi e risorse.



Una delle aule ricavate negli atri di primo e secondo piano in via Frigia

Si sono esplorate anche risorse educative esterne, partecipando a bandi faticosissimi e chiedendo al tessuto associativo della zona spazi ma anche operatori per gestire le presenze di classi a rotazione e proponendo esperienze didattiche differenziate.

Purtroppo non è così semplice inventarsi la scuola in una biblioteca, in una palestra o in un teatro su due piedi e con le restrizioni dettate dalla pandemia. Nel nostro quartiere gli spazi pubblici o privati adatti ad accogliere una classe sono quasi inesistenti, quelli scolastici dismessi per la denatalità negli anni passati non sono stati lasciati vuoti ma sono da tempo utilizzati tutti per iniziative sociali che continuano e anzi sono sempre più necessarie, per cui non possono diventare improvvisamente disponibili. Il sistema precauzionale per cui un alunno non può incontrare alunni di altre classi ha impedito di mischiare i gruppi anche in spazi diversi e questo ha comportato l'impossibilità di svolgere laboratori in orario curricolare ed extracurricolare su discipline sportive, teatrali, musicali, linguistiche e persino il tradizionale progetto di Robotica della Scuola Media ha subito un brusco arresto.

Spazi messi a disposizione dagli amici della Cooperativa Edificatrice Primo Maggio di via Rucellai e dalle associazioni che operano presso il CAM e la Casa dei Giochi di via Sant'Uguccione non si sono potuti utilizzare per i rigidissimi protocolli.

Prioritario era NON CHIUDERE, cercare di restare in presenza il più possibile sebbene con una modalità assai differente rispetto al passato.

Alla fine sono stati ricavati tutti gli spazi possibili nei plessi e si sono utilizzate aule messe a disposizione dalla parrocchia Cristo Re, le stesse che prima della costruzione del plesso di via Frigia costituivano la scuola media negli anni '60, gentilmente concesse

Con pareti di cartongesso ricavate tre aule nella mensa del plesso di via Sant'Uguccione



dalla Curia che ha fatto per questo un protocollo a livello cittadino.

Tutto questo è avvenuto nei primi 15 giorni di settembre, con continui aggiornamenti e cambi di rotta, con un impegno straordinario di tante figure della scuola e dell'amministrazione giungendo comunque a pochi giorni dalla riapertura con il fiato corto e nello sconcerto di molte famiglie per l'improvvisa e oggettiva difficoltà di organizzazione generata dall'orario ridotto e dalla dislocazione dei figli in luoghi diversi (a questo proposito bisogna dire che il coraggioso tentativo di alcuni genitori di organizzare un pedibus non ha trovato molte adesioni di volontari).

Le famiglie che ne avevano i mezzi economici hanno fatto ricorso a babysitter, alcune hanno reclutato nonni e parenti, in molte situazioni lo smart working è stato prezioso quanto la solidarietà tra le stesse famiglie. In ogni caso, i disagi, le difficoltà e la frustrazione sono stati tangibili.

Alla fine, zoppicante, la scuola è partita. Con le prime medie non divise, per favorire la socializzazione, e le classi superiori non dislocate esternamente per ruotare gli insegnanti senza tempi morti.

Sono stati trasformati anche i corridoi e eliminati i laboratori per accogliere tutti.

Le classi numerose di scuola primaria sono state sdoppiate occupando anche i refettori dei plessi di via Carnovali e via Sant'Uguccione grazie ad un progetto che ha preso corpo già in Giugno, quando, preso atto delle normative anticontagio, ci si è resi conto che le aule dei nostri plessi non avrebbero potuto accogliere in sicurezza numeri elevati di alunni.

Nel plesso Mattei con classi prime da 25 alunni e molte altre classi numerose gli spazi non erano sufficienti per tutti i gruppi, anche per l'indisponibilità, comunicata poche settimane prima dell'apertura della scuola, della mensa, che non era possibile trasformare in aule.

Si è deciso di far spostare le tre terze elementari di Mattei in 6 aule di via Frigia in precedenza utilizzate come spazi per attività laboratoriali di inclusione per gruppi misti di alunni, attività quest'anno non praticabili a causa del Covid (l'alternativa era di portare in via Frigia gli alunni delle tre quinte rischiava di creare dinamiche incontrollate con i ragazzi più grandi).

Così le tre quinte sono state dislocate presso la parrocchia di Cristo Re, anche contando sull'ormai consolidato affiatamento e le competenze

già acquisite dal gruppo-classe, ed una classe quarta è stata accolta nel plesso di via Carnovali anche per ragioni legate alle insegnanti di quella classe.

Con il senno di poi si sarebbero potute fare scelte diverse? Forse, **ma il problema più grande ci è sembrato quello di non avere a disposizione per tempo gli insegnanti necessari a far funzionare tutto il progetto** nonostante le ripetute rassicurazioni del Ministero dell'Istruzione. I problemi relativi all'assegnazione del personale sono annosi ma quest'anno si sono sommati agli errori e inefficienze croniche di Ministero e Uffici scolastici territoriali uniti alle rinunce di chi non ha accettato di venire a insegnare a Milano.

Crediamo che **una riforma di tutto il meccanismo del reclutamento e dell'attribuzione degli insegnanti non sia più rinviabile.** Non si può fare una scuola di qualità senza insegnanti stabili su tutte le cattedre necessarie, con classi sovraffollate, supplenti in una situazione di precariato insostenibile, e senza la possibilità di reclutare risorse per la scuola con criteri di merito.

Infine non possiamo che rammaricarci per la non attuazione del

tempo pieno, (non stiamo parlando di un'ora in più o in meno ma di una impostazione didattica che vede la scuola come strumento principe per mitigare l'effetto delle differenze sociali sull'istruzione). A Milano il tempo pieno da sempre ha rappresentato la possibilità di apprendere in un tempo disteso, con ritmi meno serrati, con laboratori ed esperienze che favoriscono l'acquisizione delle competenze per tutti i ragazzi, recuperando anche chi rimane indietro e non ha mai voluto essere visto come una soluzione per i genitori che lavorano (compito assolto invece da prescuola e giochi serali organizzati da Comune). Registriamo però che la fine del diritto al tempo pieno risale ai tagli alle risorse della riforma Moratti e poi Gelmini che hanno abolito la compresenza e quindi i tempi per il recupero e l'approfondimento anche individuale e limitato la possibilità di attuare l'estensione di orario alla "esistenza di spazi e risorse di personale adeguati a garantire questa tipologia di servizio", condizioni che nessun governo successivo ha **garantito "per diritto" ma solo "di fatto" e che in questa situazione non sono realizzabili.**

Giovanna Baderna



I banchi monoposto disposti per garantire la distanza di un metro

NELLE PAGINE SEGUENTI ABBIAMO POSTO LE DOMANDE CHE CI SEMBRAVANO PIÙ RICORRENTI TRA I GENITORI ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA DOTT.SA DOROTEA RUSSO E ALL'ASSESSORA ALL'EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO DOTT.SA LAURA GALIMBERTI.



DOROTEA RUSSO

Dirigente scolastico dell'ICS Italo Calvino

Talvolta anche delle cose che vediamo più da vicino non riusciamo a capire la logica per mancanza di informazioni sulla situazione complessiva o sul percorso che l'ha determinata.

Frequentemente ci facciamo opinioni su impressioni riportate e spesso tendiamo ad atteggiamenti di sfiducia prima ancora di aver cercato di conoscere le motivazioni, l'impegno e la professionalità di chi è preposto a fare delle scelte per il bene di tutti, o purtroppo talvolta anche solo per il miglior rapporto costi-benefici.

Vale per tutto, ma soprattutto per gli organismi complessi che soddisfano bisogni primari, come la scuola.

CERCHIAMO QUINDI DI FARE UNO SFORZO PER FORMARCI UN' OPINIONE PIÙ CONSAPEVOLE, PRIMA DI GIUDICARE.

D: Uno sforzo enorme è stato fatto questa estate per adeguare le scuole all'emergenza Covid. Ci riferisce brevemente la natura dei principali interventi realizzati? L'amministrazione Comunale e il Municipio 2 hanno fornito il supporto necessario?

R: Prima di rispondere a questa domanda ci tengo a dire che il tempo prolungato al momento non si riesce ad avere in primaria, perché in secondaria, non appena l'organico si è completato, si è partiti coi due pomeriggi consueti. Certo, concordo sul fatto che questo non è il tempo prolungato che svolgevamo in precedenza, mancano i laboratori, non si possono mischiare gli alunni, ci sono grossi limiti e questo è il vero proble-



ma. Ma anche in Primaria si faceva fatica perché l'assetto organizzativo non era quello proprio di questa tipologia di scuola, niente compresenze, niente laboratori didattici, solo, e menomale, interventi aggiuntivi di esperti ma, anche lì, spesso dentro le classi e non in spazi appositi.

La natura degli interventi è stata duplice: organizzativa e didattica. Per ricavare ore da dare alle classi numerose che dovevano essere sdoppiate (e stiamo parlando di ben 15 classi sulle 33 della Primaria) è stata adottata la flessibilità oraria come alle medie e i minuti risparmiati sono stati utilizzati per coprire il secondo gruppo della classe numerosa.

Insegnanti delle classi unite hanno dato le loro ore alle classi "sconfinare" proprio per consentire di allungare l'orario fino alle 14.30, e ciò dopo che sono arrivate le prime assegnazioni dal Provveditorato. **Devo sottolineare che il nostro Organico docenti ha subito uno svecchiamento negli ultimi anni e questo non ha portato all'ingresso di personale di ruolo, specialmente in Primaria, dando luogo a tanti posti vacanti che difficilmente si riesce a coprire nel primo mese di scuola.** Molto grave, peraltro, la situazione delle cattedre di sostegno, che sono tantissime nel nostro Istituto, ma che solo in minima parte sono occupate da docenti di

ruolo. Di ciò si da conto ogni anno nel GLI riportando nel verbale pubblicato sul sito i nominativi degli insegnanti.

L'organizzazione che ci siamo dati ha permesso di curare adeguatamente i bambini disabili in assenza di un organico completo di sostegno e di sopperire alle numerose assenze che si sono verificate tra gli insegnanti per situazioni legate al Covid (malattia, isolamento fiduciario...): mai una classe è rimasta scoperta, malgrado in certe settimane in Primaria si sia toccato il picco di 17 docenti assenti nella stessa giornata. Ricordo che non è

possibile smistare gli alunni in classi diverse dalla propria, come a volte accadeva in precedenza: l'assenza di un docente in costanza di tempo pieno, senza compresenze e senza organico aggiuntivo Covid, nel periodo della "seconda ondata", senza l'organizzazione che la Scuola si è data, avrebbe determinato l'impossibilità di garantire il servizio e la necessità di mandare le classi in DAD un giorno sì e un giorno sempre, e dall'oggi al domani!

L'organizzazione è stata improntata al principio del minimo garantito per tutti: l'abbiamo chiamato "flessibilità solidale", perché le classi che avevano docenti stabili ed erano meno numerose e quindi unite, hanno dato risorse di tempo scuola alle classi numerose che per ragioni di sicurezza sono state divise. Questi gruppetti sono stati molto curati, con un'attenzione da parte degli insegnanti che mai avrebbe potuto essere garantita con classi da 25 bambini, e i bambini ne sono la conferma perché lavorano senza dare segni di stanchezza o insofferenza, in piccolo gruppo ed in un ambiente silenzioso e tranquillo.

Dal punto di vista didattico, la progettualità della Scuola non si è mai fermata, anzi!

La "scuola sconfinata" ha rotto anche i confini dei compartimenti stagni in cui si erano racchiusi i docenti. **Si è lavorato molto per elaborare una proposta didattica valida e condivisa nelle classi parallele, i dipartimenti hanno messo a punto delle**

Unità di Apprendimento multidisciplinari su temi di ampio respiro, che vengono attuate in mezzo a mille difficoltà, principalmente quelle di dover inglobare nei gruppi le persone che arrivano e magari spariscono dopo una settimana e soprattutto il doversi preoccupare tutti i giorni delle frequenti assenze dei colleghi, ora questo ora quel docente che si mette in quarantena, o quello che non rientra, o quell'altro che si assenta per altri motivi tutti validi e giustificati... nella Scuola Pubblica i lavoratori godono di mille tutele e spesso queste, nel bilanciamento tra gli opposti interessi in gioco, hanno la meglio sul diritto all'istruzione ed all'educazione degli alunni. **I docenti non hanno ancora MAI lavorato con serenità, data l'emergenza che la scuola vive dall'inizio dell'anno e che forse adesso può dirsi terminata, se non altro come presenza di tutti i docenti nelle classi. Ci vorrà un po' di tempo per vedere i frutti di questo lavoro.**

Per rispondere all'ultima domanda, l'amministrazione comunale ha fatto sentire la propria vicinanza, **ma la Scuola ha poi finito per cavarsela da sola trasformando al proprio interno gli spazi ed evitando di gravare sul bilancio pubblico per richiedere tensostrutture esterne che non avrebbero risolto il problema del servizio scolastico: troppe le classi numerose e troppo pochi gli insegnanti stabili, non più che il 45% dei posti in primaria... basti guardare le tabelle pubblicate sul sito insieme al provvedimento che formalizza l'assegnazione dei docenti alle classi, datato 1 dicembre. Il Comune ha dato un valido aiuto anticipando i "giochi serali" alle 14.30 ed acconsentendo alla richiesta della Scuola di far partire un secondo gruppo in S. Uguzzone con l'aggiunta di alcuni bambini di "Cristo Re" dove non erano stati raggiunti i 10 alunni (numero minimo per far partire il servizio). Il Comune ha donato diversi dispositivi lo scorso anno, ed altri ne darà anche quest'anno. E la scuola li ha messi tutti a disposizione degli alunni per la DAD.**

Il Municipio 2 ha offerto un doposcuola prima che partissero i Giochi serali del Comune ed in precedenza aveva dato gli spazi all'interno della struttura di Via S. Uguzzone 8, spazi che poi non è stato possibile utilizzare perché l'uso non sarebbe stato riservato ai bambini della Scuola e questa cosa, durante le trattative estive, non era emersa.

Ho ringraziato pubblicamente per quanto hanno fatto.... Conto di chiedere adesso qualche casetta di legno qualora che ne siano ancora.... Magari nel cortile di Mattei si potrebbe installare anche se poi rimarrebbe poco spazio per giocare all'aperto quando sarà bel tempo... e una casetta prefabbricata poi non la toglie più nessuno....

D: Come si sono preparati gli insegnanti per la ripresa della scuola?

R: Gli insegnanti lo scorso anno durante il LD hanno lavorato tantissimo e sono arrivati a Giugno distrutti. **Non va dimenticato tutto il lavoro di revisione dei criteri di valutazione, che è perfettamente in linea con la nuova ordinanza del Ministero del 4 dicembre u.s. che reintroduce il giudizio discorsivo in Primaria.** In estate soltanto un gruppo ha continuato, con me, per i bandi cui abbiamo partecipato: tre in tutto, uno purtroppo non è andato a buon fine mentre non si sa ancora nulla degli altri due. Abbiamo studiato tutte le soluzioni che abbiamo poi presentato al Consiglio di Istituto di fine agosto ed al Collegio, che ha iniziato a discuterne al 1° settembre, insieme all'organizzazione dei corsi di recupero che abbiamo prontamente attuato. **Ripeto, eravamo ben consapevoli che con i nostri numeri e le aule piccole non avremmo avuto altra soluzione se non quella di dividere le classi, e ci serviva personale aggiuntivo che sapevamo bene che non avremmo avuto. Era chiaro, altrimenti il Ministero non avrebbe messo a Bando finanziamenti per assumere personale del terzo settore!**

Sapevamo bene che era l'unico siste-

ma per allungare gli orari non avendo il doppio organico.

Abbiamo progettato l'organizzazione dei gruppi: in secondaria da due classi ne sono stati ricavati 3 in modo da risparmiare spazi e risorse umane, ma ciò in primaria non era possibile per via del fatto che i corsi non sono tutti completi come in secondaria...

I docenti del gruppo di lavoro sin da dopo Ferragosto hanno cominciato a diffondere il Progetto presso i colleghi per prepararli, ma il vero scoglio era il Collegio perché solo se ci si sta dentro si può comprendere il lavoro. Ed è stato proprio questo che ha convinto gli altri: più di una docente si sono inserite nel gruppo di lavoro per cercare altre soluzioni ma alla fine sono arrivate alle stesse conclusioni ed hanno raccontato il loro percorso al Collegio. Sono stati svolti tre collegi per arrivare ad una decisione, anche accettando i contributi di altri che potevano mettersi in gioco...

Intanto si palesavano le voragini nell'organico e i problemi dei nuovi gruppi classe delle prime della Primaria.... Non si poteva tergiversare oltre, c'era da sgomberare le aule dai materiali sovrabbondanti, **c'era da decidere come organizzare gli ingressi scaglionati, chi si doveva mettere ai cancelli all'apertura e all'uscita (non dimentichiamo che per circa 3 settimane l'organico dei collaboratori scolastici è stato di circa 9 unità sulle 23 unità assegnate....)**

E sono stati anche socializzati, condivisi e quindi deliberati il REGOLAMENTO ANTICONTAGIO Covid, l'Appendice Covid al Patto di Corresponsabilità, il Piano per la Didattica Digitale Integrata **sono state organizzate e svolte IN PRESENZA tutte le assemblee di classe con i genitori delle prime e a distanza TUTTE LE ALTRE ASSEMBLEE,** per riprendere i contatti dopo lunghi mesi di allontanamento forzato...

Se questo non basta...

E il tutto, in mezzo ad attacchi senza quartiere senza ancora aver cominciato, lettere davvero sgra-



devoli la prima già il 14 settembre.... In mezzo a circolari e informazioni provenienti da tutte le parti e spesso in contrasto.... UST, ATS, MIUR... E malgrado i Consigli di istituto aperti a tutti e in diretta streaming....

Sono stati mesi pesantissimi in cui la tentazione di mollare tutto è stata fortissima: facciamo come sempre, tanto basta un assembramento e si chiude. E addio scuola in presenza.

D: Nella nostra scuola la mancanza di spazio, nonostante gli interventi fatti prontamente per l'utilizzo anche degli spazi residuali o comuni, ha costretto ad utilizzare spazi parrocchiali e portare fuori dal loro plesso alcune classi. Dopo il primo periodo di rodaggio che problemi comporta questa necessità?

R: Noi non vediamo alcun problema in questo senso. In Carnovali la classe quarta ha ritrovato la sua maestra di Inglese che era stata spostata lì per ragioni personali e può giovare del grande giardino dove i bambini sono stati a giocare praticamente fino ad ora. L'unico disagio è per una docente che si trova ad operare anche in Mattei, ma la docente ha accettato di buon grado il sacrificio per spirito di servizio e sta lavorando come avrebbe fatto se la classe fosse rimasta in Mattei.

Le classi di Cristo Re hanno avuto all'inizio qualche problema per la mancanza di strumentazioni tecnologiche e connettività, ma da novembre abbiamo provveduto e quindi adesso hanno tutto.

L'ambiente è accogliente e tranquillo e fanno anche la mensa con Milano Ristorazione che si è adattata a fornire i pasti anche in quella struttura. Tutte le volte che sono andata ho trovato bambini sereni e una situazione quasi "a misura familiare" ...

D: La definizione "scuola sconfinata", mutuata da un importante convegno sull'innovazione della scuola, può sembrare si sia tradotta semplicemente nel nostro istituto nella dislo-

cazione di una parte di alunni in spazi esterni al loro plesso. Alcune famiglie non capiscono come sia organizzata la didattica nelle classi divise. Ci spiega brevemente in cosa consiste il progetto?

R: E' difficile comprendere un'innovazione quando si è abituati a fare sempre allo stesso modo, e lo è ancor di più quando l'innovazione stenta a farsi strada a causa di ostacoli contingenti, che non dipendono dal Progetto ma dal fatto che le risorse principali di esso sono costituite da PERSONE.

E le persone inizialmente non c'erano, e quando sono arrivate hanno dovuto amalgamarsi agli altri e far proprio un sistema che non avevano costruito loro.

Inoltre, e non è poco, le persone non sono tutte uguali, e così abbiamo docenti molto forti, che hanno subito accolto la sfida e altri che hanno faticato, ma tutti si sono avventurati in questo modo diverso di fare scuola, sono usciti dai propri "confini" rappresentati comunemente dalle PROPRIE CLASSI diventando docenti di TUTTI gli alunni, o almeno non solo dei PROPRI alunni.

E questi ultimi sono usciti anche loro dai propri schemi, ed hanno imparato ad accogliere TUTTI i docenti che arrivavano, senza fare differenza tra i PROPRI DOCENTI e IL SUPPLENTE con il quale ci si poteva permettere di fare stupidaggini

I bambini più piccoli si adattano a tutto, certo troppe persone hanno creato dei problemi nel momento del picco della seconda ondata.... ma questo andirivieni ha permesso comunque ai bambini di STARE A SCUOLA ed è parte dell'organizzazione del Progetto. L'alternativa era stare a casa, quando la media del periodo di assenza in tempo di Covid è di 20 giorni.... In un periodo tanto lungo non è possibile avere sempre la stessa persona che copre una classe, e per contro un periodo di 20 gg non è interessante per un supplente, tanto più che il tempo che lo contatti e che lo assumi i giorni diventano 15 e a volte 12

I docenti delle medie hanno organizzato un orario in parallelo, in modo da avere sulle stesse fasce orarie le stesse discipline e poter consentire, quindi, il collegamento on line anche in presenza, sui gruppi "esterni" dove non era ovviamente possibile avere il docente aggiuntivo della stessa materia. Grazie a questo sistema, i docenti di lettere e di matematica presenti hanno svolto i test di ingresso in tutte le classi, malgrado fino a novembre in Frigia mancassero ben 3 docenti di lettere e 2 di matematica. Certo non tutti i docenti sono avvezzi ad usare le nuove tecnologie, ma si sono attivati tutti e personalmente vedo un progresso in questo senso: anche docenti anziani della Scuola si sono cimentati con successo nella didattica on line, in presenza o a distanza. In primaria la situazione è simile, ma è stato più difficile organizzare gli orari perché in primaria c'erano vere e proprie VORAGINI di organico... e coi bambini più piccoli non è altrettanto facile fare DAD. Coi piccoli la didattica in presenza è insostituibile.

La vera difficoltà è l'instabilità del personale, che necessita di tempi lunghi per crescere nell'intesa con i colleghi, specialmente quando vi siano interruzioni causate dalle assenze per periodi molto lunghi. Questo aspetto non va confuso con l'efficacia del Progetto, che comunque ha come obiettivo prioritario quello di far stare i bambini e i ragazzi A SCUOLA.

E il raggiungimento di questo obiettivo è sotto gli occhi di tutti: non abbiamo avuto un solo contagio a scuola e ne l'esempio l'INFANZIA, dove grazie alla "scuola sconfinata" abbiamo formato la 5^a bolla con numeri accettabili di bambini (16-17 massimo).

Speriamo di avere maggiore stabilità per poter vedere dei risultati. E' importante anche e soprattutto per noi, che abbiamo tanto investito in questa sperimentazione...

D: La carenza di insegnanti e di personale ATA ha costretto a ridurre l'orario scolastico. Ci spiega come mai gli insegnanti e l'altro personale sono stati assegnati così tardi?

R: Il sistema delle GPS probabilmente a Milano non ha funzionato per via dei numeri altissimi di persone che si sono iscritte a queste graduatorie. Molti probabilmente si erano illusi, visto come stavano andando le cose, che avrebbero fatto solo Didattica a Distanza come lo scorso anno per questo si sono messi nelle GPS. Certo è che in altre province i tempi di invio dei docenti alle Scuole sono stati più brevi. Com'è noto, se l'Ufficio territoriale non termina le proprie assegnazioni le scuole non possono chiamare dalle proprie graduatorie che, peraltro, non erano più valide.

Questi sistemi molto complessi non possono essere spiegati in un articolo di giornale, ma basta consultare il sito dell'UST di Milano per vedere quanti passaggi sono stati necessari prima di arrivare a dare il via alle Scuole per le proprie convocazioni. E l'organico Covid si è sbloccato soltanto il 27 novembre ma occorre stare molto attenti con queste chiamate perché la gestione del budget è affidata alla Scuola....

D: La nuova organizzazione, unita alla carenza di spazi e insegnanti di sostegno, ha riportato in classe i ragazzi disabili che spesso passavano molte ore in spazi diversi. Questo ha portato molti problemi?

R: Questo non ha portato problemi, ma soltanto vantaggi. I bambini e i ragazzi DVA sono stati finalmente sempre con i propri compagni IN CLASSE, e con gli INSEGNANTI DI CLASSE!

E i ragazzi hanno imparato ad apprezzare la preparazione dei docenti di sostegno, ai quali è stato affidato il compito di svolgere alcuni insegnamenti: non va dimenticato che i docenti di sostegno sono "specializzati" ma prima di tutto sono docenti di classi di concorso o di posto comune, e ciò ha valorizzato la loro professionalità a volte celata dietro il loro essere semplicemente di supporto all'integrazione. Era da correggere la prospettiva che da anni fa cadere in errore docenti e famiglie: l'insegnante di sostegno non è lì solo per

aiutare il bambino disabile a raggiungere i suoi obiettivi didattici ed educativi, ma, in quanto contitolare della classe, è colui che interviene per agevolare LA CLASSE nel processo di integrazione IN ESSA di un alunno con bisogni educativi speciali.

Anche in questo senso c'è stato uno "sconfinamento" degli insegnanti di sostegno verso le proprie discipline di studio o, ancora, verso le discipline più svariate per le quali erano e sono chiamati a svolgere delle lezioni come "docente aggiunto" per il gruppo "fuori porta".

D: Siamo molto preoccupati per le condizioni di quegli alunni le cui famiglie hanno peggiorato la loro condizione economica con la pandemia e per la impossibilità di tanti di avere adeguate condizioni per la didattica a distanza. La scuola ha le informazioni che permettono di intervenire ad esempio attraverso il progetto QuBi?

R: La situazione delle famiglie del Comprensivo rispetto alle nuove tecnologie è migliore di quanto non si pensi. Non abbiamo avuto che sparse richieste di dispositivi e connettività. Abbiamo provveduto ma si tratta di numeri davvero esigui rispetto al volume di alunni che frequentano la scuola. Non dimentichiamo che sono stati messi in campo incentivi governativi per le famiglie: molte si sono dotate di dispositivi per la DAD.

D: Cosa è cambiato nella progettazione didattica per il futuro dopo l'esperienza della pandemia? Possiamo dire che la pandemia ha accelerato alcuni processi necessari?

R: Sicuramente ha accelerato il processo di utilizzo delle tecnologie digitali che hanno apportato vantaggi significativi, sul piano dell'avvicinamento dei docenti ai linguaggi propri dei "nativi digitali" e ciò ha comportato un rinnovamento nella didattica, anche se il processo è appena iniziato. Riguardo all'organizzazione del lavoro, credo che non si ritornerà più a fare le riunioni in presenza: da

casa on line si riesce a fare tutto con la stessa facilità e intanto si può tenere compagnia ad proprio genitore anziano o lasciare che i propri figli stiano a giocare o a studiare in casa senza avere il problema di dove e con chi sistemarli.

D: Quando il distanziamento non sarà più necessario la composizione delle classi tornerà come prima?

R: La composizione delle classi è già quella tradizionale quando esse sono in DAD. Non vi è ragione, infatti, di mantenere i gruppi quando gli studenti sono a casa.

Questa regola vale per tutti gli ordini di Scuola. Solo all'Infanzia vorremmo che questa esperienza molto positiva possa proseguire con l'assegnazione di un altro team docenti in modo da avere stabilmente la 5^a sezione. L'avevamo chiesta lo scorso anno ma non ce l'hanno data, e vorremmo riprovare forti del successo avuto anche con le famiglie. All'infanzia, ad esempio, non ci sono i "giochi serali" e per le rigidissime misure anticontagio non si è potuto pensare ad attivare il post - scuola a pagamento come facevamo lo scorso anno. Le famiglie stanno facendo grossi sacrifici, ma anche lì, se allungassimo l'orario dovremmo ridurre le compresenze e invece si è preferito LA QUALITA' del servizio, sempre con docenti in classe e sempre con bambini curatissimi sotto tutti gli aspetti.

In Primaria verificheremo durante le vacanze se vi siano i presupposti per allungare un pochino il tempo scuola senza sconvolgere tutto l'impianto orario e senza riunire le classi numerose. Dobbiamo portare avanti il lavoro didattico e arrivare alla chiusura del quadrimestre. Siamo stanchissimi e abbiamo tanto bisogno di stabilità perché le incognite sono tantissime, non ultima la possibile "terza ondata" che non riusciremmo ad affrontare se non conserviamo qualcosa per "tamponare" pure noi i nostri buchi: ormai è un tamponare continuo....



LAURA GALIMBERTI

Assessora all'Educazione e Istruzione del Comuni di Milano

L'abbiamo incontrata in occasione dell'inaugurazione della nostra panchina rossa, a cui non ha voluto mancare, alle assemblee cittadine in cui ha convocato associazioni e comitati genitori per lavorare insieme, agli incontri in municipio sulle politiche per la scuola, agli incontri operativi per i problemi sulla manutenzione...

Sempre preparata e disponibile, nonostante il forte impegno quotidiano dovuto all'emergenza trovato il tempo per rispondere alle nostre domande.

D: Uno sforzo enorme è stato fatto questa estate per adeguare le scuole all'emergenza Covid. Ci riferisce brevemente qualche cifra e la natura dei principali interventi realizzati?

R: Già da maggio, quando la cosiddetta prima ondata ha subito una battuta di arresto e si è potuto ipotizzare la riapertura delle scuole, abbiamo cominciato a lavorare per sperimentare con i centri estivi un modello che poi avremmo potuto applicare da settembre in poi. Abbiamo nei mesi incontrato più volte i dirigenti scolastici supportandoli nell'organizzazione degli spazi attraverso degli abachi che potevano essere presi a modello e proponendo con Milano Ristorazione una soluzione ad hoc per ogni scuola per permettere il riavvio anche della refezione scolastica. Il Comune, con l'assessore all'Edilizia scolastica Paolo Limonta, ha lavorato per acquistare e installare moduli temporanei per sopperire alla mancanza di spazio che le esigenze di distanziamento hanno portato con sé e, per andare incontro alle esigenze di conciliazione delle famiglie e al bisogno di socialità dei ragazzi, abbiamo lavorato per permettere lo svolgimento dei giochi serali, che sono

effettivamente partiti il 26 ottobre. C'è stato il massimo impegno e la massima collaborazione per garantire un rientro sicuro alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi.

D: Ritiene che le scuole milanesi siano sicure e potrebbero rimanere aperte anche in condizioni da zona rossa?

R: Ritengo che la scuola sia fondamentale nella crescita di un bambino o di un ragazzo e che per questo sia necessario lo sforzo massimo per tenerle aperte, compatibilmente con le esigenze di natura sanitaria.

Durante il primo lockdown sono stati i bambini e i ragazzi a pagare il prezzo più alto. Abbiamo lavorato per garantire che questo non si verificasse più, non solo perché la scuola è un luogo in cui i ragazzi stanno insieme e imparano, ma anche e soprattutto perché è un luogo sicuro.

Abbiamo lottato per garantire che le scuole – almeno quelle dei più piccoli – rimanessero aperte e adesso ci stiamo impegnando, come ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), ai Tavoli con il Governo e con la Regione per garantire che anche i ragazzi più grandi possano tornare sui banchi e godere di un loro diritto fondamentale, quello all'istruzione.

D: Nella nostra scuola la mancanza di spazio, nonostante gli interventi fatti prontamente per l'utilizzo anche degli spazi residuali o comuni, ha costretto ad utilizzare spazi parrocchiali. Questa situazione è diffusa o riguarda particolarmente la nostra realtà?

R: Diverse scuole, a causa delle esigenze imposte dalla necessità del distanziamento, hanno sofferto per la carenza di spazi.

Il Comune ha cercato di intervenire prontamente, sia con opere di edili-



zia "leggera" per ottimizzare gli spazi interni, sia mettendo a disposizione spazi alternativi, sia facilitando il dialogo con le realtà, pubbliche e private, che potessero mettere a disposizione locali per la didattica. I casi di utilizzo di spazi parrocchiali sono comunque molto limitati.

D: Siamo molto preoccupati per le condizioni di quegli alunni le cui famiglie hanno peggiorato la loro condizione economica con la pandemia e per la impossibilità di tanti di avere adeguate condizioni per la didattica a distanza. Cosa sta facendo il Comune in questo senso?

R: L'Assessorato si è attivato fin da subito per censire i bisogni informativi dei ragazzi di tutte le scuole.

Partendo dalla fotografia della domanda, ha stimolato l'offerta lanciando un avviso pubblico a cui hanno risposto diverse aziende donando dispositivi digitali che sono poi stati donati alle scuole e agli studenti più in difficoltà nel seguire la didattica a distanza. Siamo riusciti a consegnare oltre 1700 device, l'avviso è ancora aperto e le donazioni continuano ad arrivare.

D: La mancanza di spazi e l'emergenza sanitaria ci hanno costretto a sospendere le attività extrascolastiche gestite dal Terzo settore e aperte al

territorio e quindi a rinunciare per ora ai progetti di ampliamento dell'offerta didattica che riuscivamo a finanziare, e non possiamo nemmeno, temporaneamente, fruire dei 60 progetti gratuiti del bando scuole aperte per lo stesso motivo. Quando riprenderà la didattica in presenza ci saranno altre opportunità analoghe?

R: Siamo a conoscenza della difficoltà degli istituti di attivare progetti extrascolastici e contiamo che, non appena la situazione epidemiologica migliorerà e sarà possibile riprendere la didattica in presenza, le nostre ragazze e i nostri ragazzi potranno contare anche su un'ampia offerta di iniziative extracurricolari. Sosteniamo da sempre il principio delle Scuole Aperte, agli studenti, al quartiere e alla città in un tempo che non è solo quello scolastico.

D: Cosa è cambiato nella politica scolastica del comune per il futuro dopo l'esperienza della pandemia?

R: Credo il rapporto tra le scuole e la città si sia fatto ancora più stretto. Abbiamo capito meglio quanto sia importante la scuola per i bambini e i ragazzi, ma anche quante relazioni strette ci siano con il territorio pensiamo solo agli spazi al di fuori degli edifici scolastici su cui abbiamo lavorato molto raddoppiando il numero delle "strade scolastiche" car free negli orari di ingresso e uscita, oggi per evitare assembramenti, ma un domani per permettere spazi più vivibili di relazione con la città.

Pensiamo al tema del digitale: oggi stiamo predisponendo il collegamento a banda larga con 10 GB per tutti gli edifici scolastici di Milano, un vero balzo nel futuro.

Pensiamo pure alla grande collaborazione della città per la fornitura di PC, una collaborazione che vogliamo diventi strutturale.

Pensiamo alla possibilità di "fare scuola" anche negli spazi esterni e nei parchi.

Scuole Aperte non è uno slogan, ma un modo di vivere la cittadinanza, fin da piccoli.



Uno dei progetti di riqualificazione degli spazi stradali davanti alle scuole.



I progetti e la realizzazione sono stati partecipati con cittadini e associazioni.

PC USATI PER LA DIDATTICA A DISTANZA

Il Sindaco di Milano ha lanciato un appello a imprese e cittadini per donare pc da rigenerare per le famiglie degli studenti meno abbienti alle prese con la didattica a distanza. "Se c'è una cosa che l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci ha insegnato è che per essere di aiuto alla comunità bastano piccoli ma importanti gesti, come mettere a disposizione degli altri quello che si sa fare". Un'azienda ha deciso di mettere a disposizione il suo staff per ricondizionare computer usati e di regalarli ai bambini delle scuole che ne hanno bisogno, con la collaborazione delle associazioni di volontariato milanesi. Durante il lockdown di primavera hanno raccolto, grazie al passaparola, oltre 500 pc vecchi donati da privati cittadini. Ora, per continuare a far vivere questa bella iniziativa, occorre che anche le aziende donino loro i computer che non usano più e che tecnici competenti si affianchino agli attuali volontari nel lavoro di rigenerazione dei pc. Un appello che speriamo venga accolto con favore da imprese e cittadini, perché è un modo concreto per aiutare le famiglie che non possono permettersi un pc e per promuovere la buona pratica del riuso e del riciclo per dare alle cose una nuova vita". I computer possono essere portati direttamente alla ditta Pelligra di via Alessi 15 oppure si può scrivere a questa mail: m.donadio@pelligraroberto.it



Per questi e altri motivi è partito da Milano un movimento di insegnanti e professionisti dell'educazione che chiede alla scuola di riorganizzarsi per uscire dai propri confini, per aumentare e migliorare le occasioni di apprendimento per tutte le persone. Anche gli adulti hanno bisogno di imparare e anche di inventarsi diversi modi di lavorare per far funzionare meglio le città e per essere effettivamente capaci di trasformare la grave crisi in una opportunità per costruire un futuro davvero all'altezza dei tempi.

Qui potete trovare una approfondita descrizione delle proposte per una Scuola Sconfinata:

SCARICA IL PDF

Per riuscire davvero a farlo bisognerebbe avere un numero più elevato di insegnanti, coinvolgendo anche educatori, operatori museali, bibliotecari e numerosi professionisti dell'educazione.

Ma innanzitutto è necessario ripensare le proprie visioni della scuola e i propri modi di imparare e di collaborare valorizzando davvero le risorse personali e di gruppo presenti dentro e intorno alle scuole, alle famiglie, alle agenzie educative e culturali delle città e anche delle campagne.

Un aiuto a ripensare al senso dell'educare non confinato dentro le mura scolastiche viene anche da questa importante esperienza:

www.educazionediffusa.it/

La strada da fare è lunga e nuova, ma restare fermi è malsano e ancora più impossibile del tentare finalmente profonde innovazioni.

Anch'io sto imparando a usare le tecniche della diretta settimanale su Facebook, un modo per mettere insieme tante persone per dare le proprie risposte alle domande che il nostro tempo impone. Potete partecipare!

Elena Passerini

PARTECIPA

“Svegliati, è ora di andare a scuola!” Ecco una frase da genitore che forse tutti hanno sentito. Infatti è necessario imparare e dunque andare a scuola. Ma la scuola dov'è? La pandemia costringe tutti a prendere sul serio questa domanda, per nulla banale.

portato a credere che la scuola debba essere chiusa dentro l'edificio scolastico, costruito allo scopo e pieno di aule, banchi, cattedre, lavagne e campanelle, tali da organizzare la vita di studenti e insegnanti in modi piuttosto rigidi e abituarli, con l'eccezione di poche agognate "gite".

Ma non è stato sempre così. In

passato sono state vissute molte alternative che offrivano ai bambini e alle bambine la possibilità di imparare cose importanti, da capire e da saper fare in luoghi diversi dalla scuola.

Il coronavirus ha costretto a casa molti studenti ma la DAD non è una novità. Dal 1960 al 1968 la Rai tv e il Ministero

della Pubblica Istruzione realizzarono una trasmissione condotta dal maestro Alberto Manzi dal titolo: **Non è mai troppo tardi, corso per gli adulti analfabeti**, poi imitato in 72 Paesi. **Le tecnologie attuali sono immensamente più potenti.**

Ma per fare scuola, ovunque essa sia, **è necessario che viva una co-**

munità di apprendimento, animata da persone di diverse generazioni che lavorano insieme, in diversi ruoli, che possano anche essere **rielaborati e ripensati** per adattarsi meglio ai vincoli e alle nuove esigenze e possibilità, a partire dalla attuale emergenza coronavirus che potrebbe anche diventare un potente stimolo



IL DOPOSCUOLA DI EMERGENZA

Associazioni del quartiere aiutano la scuola e le famiglie in un momento difficile

Il doposcuola attivato subito dopo l'apertura della Scuola è stato un OTTIMO ESEMPIO DI SUSSIDIARIETÀ TRA PUBBLICO E TERZO SETTORE.

L'idea del doposcuola è nata tra noi Associazioni della Casa dei giochi ed è subito stata recepita sia dal Municipio sia dalla

Scuola come momento di collaborazione in emergenza.

Noi ci siamo attivati per tenere i bambini alla fine delle lezioni, organizzandoci per andarli a prendere direttamente a Scuola (plessi di Sant'Uguccione) in modo da poter dare ai genitori la possibilità di lavorare senza dover spezzare la giornata per dover riprendere i bambini.

L'inizio è stato molto intenso, in quanto i bambini erano con noi dalla 12.30 sino alle 17.00, poi dopo un mese, l'orario si è stabilizzato sulle 14.30-17.00.

L'iniziativa è stata poi trasferita al Centro Donna del Municipio 2 e agli operatori del CAM, con noi volontari della Casa dei Giochi che fungiamo solo da pedibus tra la scuola e la struttura.

Ci è spiaciuto non riuscire a coinvolgere anche gli altri plessi nell'iniziativa, il problema è lo spostamento dei bambini, ma chissà, con il 2021 e il coinvolgimento di altre Associazioni si può migliorare.

Auguri a Tutti

Alessandro Cannarozzi,
La Casa dei Giochi

I PROGETTI DI POTENZIAMENTO IN LINGUA INGLESE

Grazie al contributo dell'Associazione Genitori Attivi, l'Istituto ha offerto agli studenti due progetti di potenziamento in lingua inglese per l'anno scolastico 2020.

Il primo, rivolto a 20 ragazzi di terza media, selezionati dai professori tra gli studenti con miglior profitto nello studio della lingua inglese. A loro, con un piccolo contributo da parte delle famiglie, è stato offerto un percorso di potenziamento della durata di 40 ore, oltre all'iscrizione alla Certificazione KET, esame che i ragazzi hanno sostenuto a settembre presso il British Council. Durante il lockdown, il progetto è andato avanti in video lezione, con Aaron, un insegnante americano che ha accompagnato i ragazzi, dividendo la

classe in due gruppi per favorire una maggiore partecipazione.

I bimbi della classe quarta della scuola primaria, avevano incominciato un percorso di potenziamento linguistico in compresenza della specialista d'inglese con l'insegnante di classe.

Mrs and Mr Twits, due personaggi stravaganti, protagonisti di un libro di Robert Dahl, hanno accompagnato i bimbi nell'apprendimento di vocaboli e strutture grammaticali, supportando la programmazione didattica degli insegnanti.

I bimbi si sono rapidamente affezionati ai personaggi della storia, durante il lockdown abbiamo voluto offrire loro dei video autoprodotti dalla scuola, corredati da schede



GUARDA IL VIDEO

didattiche, per poter proseguire nel progetto iniziato in presenza.

Abbiamo pensato di proseguire in questa modalità, in quanto le competenze comunicative raggiunte dai bimbi delle classi quarte, non avrebbero permesso a tutti i bimbi di partecipare alla video-lezione in modo attivo. Abbiamo ritenuto, invece, che i video, corredati da supporti didattici, ci avrebbero permesso di raggiungere un miglior risultato dal punto di vista didattico.

Ecco un piccolo video di Mr and Ms Twits della nostra insegnante, seguite il link se volete vedere la prima puntata (disponibile fino al 31 dicembre)

Tiziana Loconsole,
It's Simple, English School

Esperienze di partecipazione democratica a distanza

IL C.d.I. VIRTUALE

Marco mio marito è da quest'anno membro del Consiglio di Istituto del comprensorio Italo Calvino. Ne sono contenta: poter partecipare un po' più dall'interno alle dinamiche e scelte scolastiche è uno strumento indispensabile per poter aiutare i nostri figli e la nostra Comunità.

In breve tempo, arriva la convocazione alla prima riunione, prevista per le ore 18, con i primi accorati suggerimenti che, in sintesi, dicono: "Preparati, cosa lunga è. Prima di mezzanotte non se ne esce." E come avrebbe potuto essere diversamente? Tra Covid-19, problemi organizzativi senza soluzioni o con soluzioni parziali, disagi per le fami-

glie, istituzioni simil-fantasma, pressioni sulla scuola e chi più ne ha più ne metta, come aspettarsi una riunione semplice e snella? Marco predispone in anticipo la scrivania ed il computer per il collegamento, controlla il funzionamento di cuffie e del microfono.

Eccolo lì: un ingegnere animato da un'ideale, dalla generosa voglia di fare: quando ad un tipo così dici che "la cosa si fa difficile", quello si arma di paziente ancorché implacabile ed inarrestabile determinazione. È uno standard di fabbrica della classe degli ingegneri.

L'incontro inizia e dalla cucina, mentre preparo la cena, lo sento parlare.

Ora pacatamente, ora un filo meno. Ahi, ahi, è infervorato, avranno certamente toccato questioni complesse. Mi affaccio alla sua stanza e gli chiedo se può staccare per mangiare ma non se ne parla neppure. Letteralmente. Mi fa capire a gesti che deve continuare. E così per un po'.

La bambina ed io mangiamo, spacciamo e ci guardiamo qualcosa insieme alla televisione. Marco è ancora connesso. Si fanno le ventitré. Mi affaccio nuovamente e altrettanto nuovamente mi risponde con cenni della mano che dicono "Dopo, dopo, non posso, devo continuare." È completamente preso dalla riunione. Capisco l'antifona e pure il salmo: accantonano ogni speranza, gli lascio qualcosa di pronto sul tavolo e vado a dormire.

Tesoro, ti voglio bene.

Guglielma Cucca 27

IL TAMPONE A SCUOLA

Una procedura che funziona a tutela di tutti a cui conviene ricorrere con fiducia

A causa di una tosse fastidiosa, che come immaginavamo poi si verificò essere una sinusite, mio figlio era sempre più a disagio in classe e, anche per evitargli le occhiate dei compagni avevo deciso di fargli fare un tampone. Ero un po' impaurita: l'idea di andare in una saletta piena di potenziali malati mi spaventava molto e l'idea di non sapere per quanto tempo sarei dovuta rimanere in fila in attesa del tanto sospirato tampone, mi faceva rimandare sempre l'impegno al giorno dopo... tanto la febbre non

c'era e avrei potuto farlo domani.

Poi un giorno la tosse non smetteva e la maestra mi ha chiamato e, anche lei mi ha chiesto se avessi mai pensato di fargli un tampone, certo che sì! Abbiamo deciso di farlo a scuola! La nostra scuola è una delle poche a Milano che ha avuto la possibilità di aderire al protocollo dell'ospedale Sacco prima per i test sierologici e ora per i tamponi!

Grazie a questo protocollo abbiamo attivato la richiesta e tempo 20 minuti è arrivata la task force del Sacco e, dopo aver aspettato soli

soletti nella saletta del secondo piano, due dottori giovani e gentili hanno prelevato un campione di materiale per il test, efficientissimi hanno prelevato materiale sia per il tampone rapido che per il Gold il primo risultato lo abbiamo avuto entro mezz'ora, e il secondo è arrivato con una chiamata il giorno dopo nel primo pomeriggio, entrambi risultati negativi.

Perfetta efficienza, peccato che siano ancora pochi i genitori che hanno firmato per dare l'adesione al tampone a scuola!

Cosa prescrive il protocollo per il tampone rapido a scuola? Ecco cosa succede se un alunno è positivo o presenta dei sintomi

SCARICA LO SCHEMA



INSIEME È PIÙ FACILE

Nella settimana dal 7 all'11 settembre e poi in quella successiva si sono svolti i **test di sorveglianza sierologica per i bambini e i ragazzi della materna, elementari e media dell'I.C. Italo Calvino con la collaborazione dei Genitori Attivi**. Nei primi due giorni la coda è stata particolarmente intensa, che sembrava di essere alle Poste o al supermercato durante il lockdown di marzo e aprile scorsi.

Chissà, forse avremmo dovuto pensare anche ad una App per la prenotazione del posto.

Nessuna paura! I due addetti al tavolo nella ricezione dei "clienti" e delle pratiche, Barbara B. e Sergio P., organizzavano, con intesa silente, **una catena di montaggio che era un rullo compressore di code**.

L'infermeria della scuola Carnovali,

meglio del pronto soccorso di E.R. o The Good Doctor, sembrava una macchina da guerra, con i Dottori Meri F. e Marcello P., con la collaborazione di Letizia P., che continuavano a punger dita una dopo l'altra, incuranti di bambini che strillavano dalla paura per il dolore che avrebbero sentito. E, quando si sentivano urla un po' più alte, Meri usciva, preoccupata, per assicurare che non ancora l'avevano nemmeno toccato il bambino!

Comunque alla fine le caramelle in premio per il coraggio che avrebbero dimostrato **hanno avuto la meglio anche sui bimbi più timorosi**.

Barbara P. intanto nel "back office" sistemava le pratiche, perché tutto fosse in ordine e **faceva in modo che tutte le buste fossero al posto giusto e con documentazione al completo**, un vero ufficio postale,

ma funzionante però!

Con l'aiuto di Ludovica P. abbiamo avuto la meglio anche sulla fotocopiatrice nell'infermeria, che ormai non aveva più segreti per noi (la potevamo smontare ad occhi chiusi), ottemperando anche a qualche pecca burocratica di alcuni genitori, **visto anche che i moduli continuavano a cambiare** più in fretta dei DPCM di Giuseppei.

Si giungeva così alle 18 senza rendersene nemmeno conto, testa bassa e mascherina e **quelle ore passavano velocemente e allegramente**.

Nel complesso, si può dire che la cosa si è ben dipanata durante i diversi giorni in cui i test si sono svolti, senza nessun particolare intoppo, vista la facilità e la tollerabilità del test.

Sergio Palmiero

LA BANDA DEL BUCO

Tranquilli ..non stiamo parlando di rapinatori... ma di un gruppo di genitori volontari che si sono messi a disposizione della scuola per aiutare le famiglie a fare un test: insomma qualcosa di positivo anche se di questi tempi la parola POSITIVO bisogna stare attenti a non usarla troppo ad alta voce.

..Ma partiamo con ordine. **La scuola ha aderito ad una iniziativa della ASL** che chiedeva di distribuire ad un certo numero di famiglie con i figli frequentanti la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado (che volontariamente volevano aderire) **circa 500 KIT per verificare la presenza degli anticorpi del COVID-19**.

A disposizione del nostro comprensivo ITC CALVINO **si sarebbero dovuti distribuire i KIT alle famiglie** che avrebbero voluto partecipare, ma la Preside, una volta testato il metodo e confrontata con il Consiglio di Istituto, si è resa conto che **forse non tutti sarebbero stati in grado di eseguirlo correttamente**. Detto fatto. Una mamma della scuola,

la nostra Meri, che è infermiera, si è resa subito disponibile ad eseguire il test nei locali della scuola, aiutata dal marito e dalla figlia che frequenta infermieristica all'università. A ruota si sono aggiunte **altre mamme e papà volontari dell'Associazione Genitori Attivi e due preziose giovani collaboratrici di terza media**, per la raccolta della documentazione richiesta, la registrazione e la catalogazione dei test...e naturalmente le due... 007 del termoscanner.

La partecipazione all'iniziativa è stata accolta positivamente dalla quasi totalità del numero dei bambini e ragazzi che potevano partecipare. Qualche coda per l'attesa dove le persone, a debita distanza, chiacchieravano e nonostante il caldo e la mascherina erano felici e sorridenti di rivedersi, felici di quell'assaggio di normalità.

Ci sono stati ragazzi e bimbi che hanno fatto l'esame tranquillamente, altri invogliati dal premio della caramella che veniva data alla fine. Abbiamo avuto anche **una piccola attrice che ci ha fatto morire dal ridere**. Altri ancora un po' più spa-

ventati, ma comunque pronti ad affrontare l'avventura del klik. Ci sono stati anche episodi di piccoli mancamenti per la tensione e prontamente la banda del buco è intervenuta a farli distendere, rassurarli e a recuperare le energie e non per ultimo a regalare loro un bel sorriso.

Un piccolo ingranaggio che ha funzionato alla grande.

*Simona Bellini
mamma 3ª media*



Prima di procedere con il secondo tempo volevamo ringraziarvi della vostra preziosa collaborazione...

L'Ospedale Sacco e L'Università degli studi hanno ringraziato le famiglie che partecipando allo screening hanno permesso di fare studi specifici sulla popolazione infantile a Milano e ci forniscono qualche dato.

Adesso chiedono di ripetere il test agli stessi ragazzi per verificare cosa è cambiato dall'apertura della scuola, uno studio molto importante.

Questa volta però non possiamo più utilizzare la nostra volontaria infermiera professionista perché fa parte di una equipe di un reparto che deve rimanere covid free e non può avere contatti con così tante altre persone.

Pertanto la scuola distribuirà alle famiglie il test. Per fortuna i bambini interessati hanno già sperimentato la procedura in un ambiente decisamente sereno e ne avranno minor timore.

SCARICA LA LETTERA



Cari Genitori e carissimi ragazzi,
prima di procedere con il secondo tempo volevamo ringraziarvi della vostra preziosissima collaborazione.

A settembre grazie al vostro interesse per l'iniziativa abbiamo raccolto e processato circa 3000 campioni di bambini e ragazzi prima dell'inizio della scuola.

Cosa abbiamo trovato?
Abbiamo visto che la positività agli anticorpi contro SARS-CoV-2, indicativo di infezione recente e/o pregressa, non è alta fra i bambini e ragazzi di Milano, circa il 3% mentre studi sulla popolazione adulta sempre fanno vedere una prevalenza maggiore da 6% per volontari sani, fino al 20% per il personale sanitario.

Cosa significa?
Che le misure di contenimento dell'infezione messe in atto lo scorso marzo hanno tenuto la popolazione più giovane lontana da esposizione/contagio.

La riapertura delle scuole avrà aumentato la positività agli anticorpi contro SARS-CoV-2 nella popolazione di bambini e ragazzi?
Questo ancora non lo sappiamo con certezza, è dato che molto molto spesso i bambini sono asintomatici l'unico modo di sapere quanto effettivamente il virus abbia interessato la popolazione pediatrica alla riapertura delle scuole è cercare gli anticorpi nel sangue. Ed è proprio quello che con il vostro aiuto cercheremo di fare nei prossimi 2 tempi di raccolta, sempre utilizzando come campione il sangue essiccato sulla carta bibula.



Se volete aiutarci a conoscere com'è cambiato il tasso di infezione nella fascia pediatrica, partecipate! In particolare, chiediamo l'aiuto di chi ha già partecipato! Infatti conoscendo il vostro stato sierologico prima dell'apertura della scuola, in caso di positività agli anticorpi, possiamo con certezza dire che l'infezione è stata contratta negli ultimi 2 mesi. In questo modo conosceremo il tasso di nuovi casi fra i bambini e ragazzi nelle scuole di Milano.



NON CI FERMA NESSUNO



I gruppi di teatro di ragazzi e adulti della scuola e l'associazione Vi.Pre.Go anche a distanza trovano sempre il modo di coinvolgerci

31 ottobre 2020, Halloween:

la squadra della Crisalide, non ci ha pensato nemmeno un attimo, e senza esitazione ha partecipato con entusiasmo alla richiesta fattaci dall'associazione **Vi.Pre.Go.**: animare, per i bambini dei nostri 3 quartieri, la festa di Halloween.

Eravamo state ingaggiate, sempre da Vi.Pre.Go., anche l'anno precedente ma era il 2019 però, e non so se avete presente, era tutto aperto, eravamo liberi e ignari di quanto ci stava

accadendo... e la festa è stata organizzata alla casa dei giochi...

Eravamo di persona, tutte travestite e circolava un'energia elettrizzante... C'erano così tanti ragazzini e bambini che hanno dovuto organizzare tre gruppi; davvero incredibile! Ma quest'anno, **come avremmo potuto trasferire tutto quell'entusiasmo da casa??**

Beh ci siamo ingegnate, una storia inedita basata sulle emozioni negative come Tristezza, Presunzione,

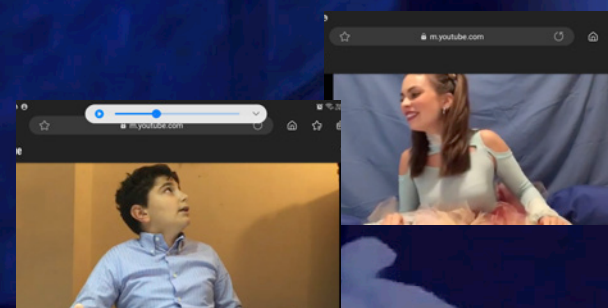
Pigrizia, Intolleranza e Rabbia, che lottano contro l'emozione più bella che è la nostra fantasia, il tutto orchestrato dallo stregone Superbo. Solo l'animo puro di un bambino riuscirà a credere di nuovo alla fantasia e infonderla nel cuore della gente!

Così abbiamo raggiunto l'obiettivo: intrattenere ancora i nostri bambini...farli divertire...farli spaventare ma soprattutto farli emozionare!

Paola Panarese, compagnia teatrale La Crisalide

Il giorno di Halloween è arrivato e attendiamo questa notte con fiato spezzato, fantasmi, streghe e diavoletti faranno paura anche ai gentili folletti, ma un bambino, con la sua caparbia, in grado di domare saprà il caratteraccio di streghe e stregoni che cambiano spesso tante emozioni?

Si ringrazia: Genitoriattivi, SpazioB - Sestosg, Teatrino Teatrò, Laura Carroccio, Martina Caprioli, Felix Ferrara



GUARDA IL VIDEO

ASPETTIAMO INSIEME IL NATALE

OGNI GIORNO CON **VI PRE GO**



CERCA E ASCOLTA TUTTE LE FIABE

Calendario dell'avvento 2020:

Con Vi.Pre.Go. non finisce la collaborazione, e dove vediamo la possibilità di renderci utili, non ci perdiamo d'animo. Per questo "Strano" Natale, ci hanno richiesto qualcosa di particolare....**Strano il Natale, particolare la richiesta....** Hanno pensato di realizzare un vero calendario dell'avvento tutto animato! Ma Come???da casa??

Sulla pagina di Facebook di Vi.Pre:go, ogni giorno, dall'1 dicembre al 24 dicembre, si può ascoltare una filastrocca raccontata...ma non raccontata da una qualsiasi persona; bensì **dai bambini dei corsi di teatro** delle elementari di "Teatrino Teatrò" e **dai ragazzi delle medie** della compagnia di Litght_UP!

Sono Tutti ma proprio tutti, fantastici... Interpretano così bene anche delle brevi filastrocche che si rimane stupiti di tanta bellezza e spontaneità!

Infine, ogni domenica le nostre attrici della Crisalide, hanno registrato un mini filmato dove si riprendono nelle loro case e ci leggono una storia di Natale.

Che dire, è sempre un piacere fare delle nostre passioni un servizio per gli altri, e farlo, anche se richiede sforzo e impegno, è il regalo più bello che possiamo ricevere!

Ringraziamo quindi Vi.Pre.Go. che ci rinnova la fiducia, e tutti i genitori e i bambini e i ragazzi e le attrici e i post produttori, i tecnici...bla bla bla

A TUTTI, BUON NATALE!!

UNO SPAZIO PER RITROVARSI

Il "Palazzone" accoglie i ragazzi che fanno teatro e musica e non smentisce il suo storico impegno sociale

Fin dall'inizio della pandemia COVID 19 la scuola ma soprattutto gli studenti, in particolare i più piccoli, hanno dovuto affrontare il grande disagio di non potersi incontrare: la gioia di apprendere, giocare, fare esperienze importanti per la crescita si è persa tra lezioni a distanza e obbligo di stare in casa. **Anche le apprezzabili iniziative post-scolastiche sono state bloccate.**

Durante l'estate la cooperativa ha offerto alla scuola, che cercava spazi per garantire il necessario distanziamento degli alunni, gra-

tuitamente il proprio salone per le attività della scuola materna. Non è stato possibile sfruttare questa disponibilità, quindi abbiamo lavorato con l'associazione GenitoriAttivi per concordare un protocollo che rendesse fruibile in modo sicuro lo spazio per accogliere piccoli e grandicelli per **continuare le attività extra scolastiche musicali e teatrali** a costi estremamente contenuti, **anche grazie alla collaborazione volontaria di Nicoletta, la segretaria, Christian, il custo-**



de e altri membri del consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Primo Maggio ha accolto con piacere la richiesta di mettere a disposizione il proprio salone per consentire la prosecuzione di queste lodevoli attività perché **da sempre ritiene importante essere vicina alle iniziative del quartiere e dei suoi abitanti.**

Patrizia Sala, presidente della Cooperativa Edificatrice Primo Maggio.



IN 100 PER LO SPORT E LA SCUOLA

Nel weekend a cavallo tra agosto e settembre, la Palestra di Via Frigia, palestra della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Italo Calvino, in cui giochiamo in orario extracurricolare con i bambini e il settore giovanile, è stata vandalizzata da un gruppo di scriteriati che definirli immaturi e incivili è un eufemismo. E' sempre un fatto grave quando degli imbecilli si accaniscono contro strutture di utilizzo pubblico, non fosse altro perché non si rendono conto che **i danni causati a ogni proprietà pubblica, viene poi risanata e ripristinata con i soldi pubblici, e quindi con le tue tasse o quelle dei tuoi genitori** che poi vengono spesi appunto per cancellare i guai e i danni da te stoltamente causati.

Come sempre davanti a questi fatti ci

sono due modi di porsi: **il primo è il più semplice, indignarsi, protestare, ricercare il colpevole** sempre nelle istituzioni che non fanno mai abbastanza per noi cittadini, pensare alle responsabilità, accusare, accusare, accusare; **poi c'è un secondo modo che è quello di rimboccarsi le maniche** e ripristinare immediatamente, risanando, ricostruendo e pulendo il tutto, per rimettere l'opera pubblica in condizione di essere subi-

to riutilizzata, riconsegnandola a una quotidianità di servizio, alla scuola e all'uso sportivo. **Ed è questa seconda scelta quella che ha visto oltre cento (100) tra ragazzi, genitori, allenatori, dirigenti del Sanga Milano**, intervenire una domenica pomeriggio per riportare allo stato iniziale di pulizia e sicurezza la struttura pubblica.

Franz Pinotti

fondatore del Sanga's Tigers Mondo



estintori scaricati sul campo



materiali devastati



vetri rotti



vernice sul linoleum



sacchette refrigeranti del pronto soccorso squarciate spargendo il contenuto



IGIENE CON AMORE

5 plessi ripuliti a fondo in un weekend, per la riapertura in sicurezza.

"Mai dire mai". Ebbene sì, quest'anno ho potuto prendermi cura da cima a fondo, della mia adorata vecchia scuola. L'emergenza Covid ci ha tutti un po' cambiati e ci ha costretti a rivedere molti comportamenti, ma **la nostra speranza era che la scuola potesse ripartire in sicurezza**, per garantire ai ragazzi il diritto allo studio in presenza per l'intero anno scolastico.

Le "linee-guida per la riapertura in sicurezza delle scuole", trattasi, di un corposo documento e la carenza di organico, sicuramente non ha aiutato i dirigenti scolastici, a partire in regola. Grazie all'associazione genitori attivi

ho sempre cercato di **rendermi parte attiva a sostegno della scuola**, conquistando la fiducia della nostra instancabile meravigliosa Dirigente. Purtroppo la situazione non era così rosea, come ci veniva raccontata in televisione.

La Dirigente mi aveva contattato come impresa di pulizia, una settimana prima dell'inizio dell'anno scolastico, era seriamente preoccupata, poiché non poteva garantire la pulizia dei 5 plessi, poiché le mancava almeno la metà del personale ATA.

Devo ammettere che mi era preso un colpo... soprattutto perché avevo troppo poco tempo e tanto da pulire. Abbiamo partecipato alla gara d'appalto con altre due imprese, le quali vedendo le planimetrie e soprattutto avendo a disposizione solo un weekend per eseguire i lavori, non si sono nemmeno presentati per i sopralluoghi.

Probabilmente la Dirigente mi aveva contattata chiedendomi di partecipare perché, sapeva che solo chi aveva a cuore la sua scuola poteva accettare una tale sfida. Detto/fatto e venerdì pomeriggio siamo stati contattati, poiché ci veniva aggiudicato il lavoro.

Ho portato con me quasi tutte le forze dell'azienda. **Eravamo circa in 30**

persone, abbiamo lavorato ininterrottamente x tutto il weekend per garantire alla nostra Dr. ed ai ragazzi la massima pulizia.

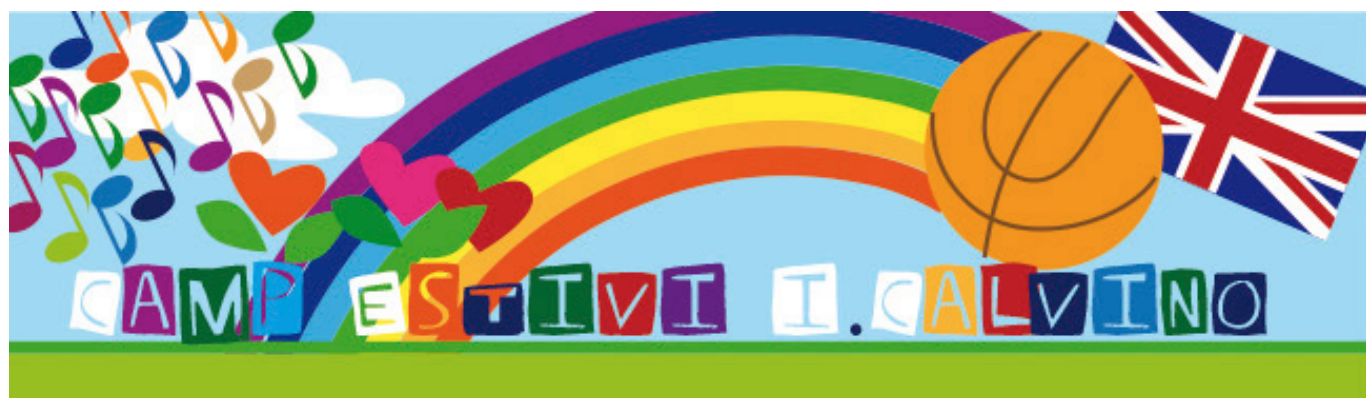
Ebbene sì ci siamo riusciti, la Dirigente è sempre rimasta in contatto con noi giorno e notte x tutto il weekend, per qualsiasi problematica. Infatti, nonostante l'appalto non lo prescrivesse come obbligo, il nostro obiettivo era di permettere la riapertura il lunedì con tutto fatto al meglio, facendo lavori che non erano previsti nell'incarico, come i cortili, togliendo le foglie e ripulendo gli scarichi dei tombini e pulendo i vetri degli androni e corridoi.

Con l'occhio amorevole del genitore di due alunne più che con la logica dell'impresa.

La settimana successiva, abbiamo dovuto ripulire nuovamente due plessi, perché era finalmente arrivata l'impresa edile che avrebbe dovuto eseguire i lavori per ricavare le nuove aule. Ringrazio la nostra Dirigente per il grande lavoro che svolge ogni giorno e ringrazio la nostra associazione GenitoriAttivi per darmi l'opportunità di seguire da vicino e ove possibile aiutare la nostra scuola e i nostri meravigliosi ragazzi.

Barbara Brugnera





I CAMP ESTIVI SONO STATI UNA OCCASIONE PER RIPRENDERE LE ATTIVITÀ IN PRESENZA BLOCCATE DA MESI E UNA PROVA GENERALE PER IL RIENTRO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. NELLE PROSSIME PAGINE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUI DUE CAMP ESPRIMONO LA GIOIA DI RAGAZZI, FAMIGLIE ED EDUCATORI.

Le associazioni del territorio sono un bene comune

I Campus estivi organizzati presso l'I.C. Italo Calvino, sono il frutto di una stretta collaborazione e sinergia tra la Scuola e le **Associazioni del Territorio che già da anni non solo lavorano insieme, ma offrono alla Scuola Progetti e "Benefit" di grande qualità.**

Non è una novità che il **Sanga's Ti-**

gers Mondo investe importanti risorse nella manutenzione della palestra, bagno compresi, oltre a pagare regolarmente e senza sconti l'affitto delle strutture. Inoltre sostituisce sempre sia attrezzature degradate (impianti canestro mobili) che anche le costose lampade della palestra, compresi piccoli lavori sugli scaldabagni, impianto elettrico e tante piccole e grandi opere che tornano a beneficio dell'intera comunità scolastica. Da ricordare, se ne parla in un box a parte, come quest'estate un centinaio tra genitori, ragazzi e allenatori/istruttori, abbiano ripulito completamente la palestra, ci è voluta una domenica intera, dagli atti di vandalismo compiuti da scriteriati che avevano reso inagibile una struttura che viene utilizzata primariamente dalla Scuola stessa.

Gli stessi Genitori Attivi, riescono ogni anno a far partire corsi aperti agli alunni e alle famiglie della scuola, promuovendo Cultura e Apprendimento attraverso ogni tipo di offerta, con un'opera che miri ad alzare il livello educativo e di conoscenze dei

ragazzi del Territorio.

Grazie ai fondi raccolti con i corsi offerti in orario pomeridiano ogni anno L'associazione GenitoriAttivi con L'Albero della Musica, Teatrino teatrò e It's Simple English school offrono insegnamenti gratuiti come ampliamento dell'offerta formativa alla scuola, per un importo che raggiunge anche i 20000 euro.

Dopo il Lock Down, per rispondere al bisogno di socializzazione, svago, movimento e ripresa delle attività sportive e culturali, abbiamo pensato di tentare la sfida di riuscire a realizzare un CAMP Estivo con i rigidissimi protocolli imposti dal Comune di Milano e dall'autorità Sanitaria, partecipando ad un bando veramente complesso a tempi di record. Anzi siamo riusciti a farne due! L'albero della musica, It's simple English School, Genitori Attivi insieme alle associazioni sportive del Sanga's Tigers Mondo, hanno offerto un Format adatto per tutte le età e tutte le esigenze, partendo dal coinvolgimento del corpo insegnante della Italo Calvino, nelle due sedi di via Frigia-Mattei e via Carnovali.

Alcuni Maestri e Professori hanno partecipato attivamente, permettendo di rivivere quel rapporto educativo e umano diretto, in presenza, che gli alunni avevano tanto rimpianto nei mesi precedenti.

Nella scorsa estate chi ha frequentato le sette settimane di Campus, ha potuto apprezzare e toccare con mano il prezioso lavoro di insieme svolto dalle nove del mattino alle cinque.

Come già detto non è stato facile avere l'autorizzazione del Comune

di Milano, dell'Autorità Sanitaria. I progetti di tutte queste associazioni hanno dovuto superare dei test molto stringenti presentando parametri di sicurezza molto elevati, rispettando tutti i protocolli esistenti, fino a dare la totale sicurezza alla fiducia delle famiglie.

Fondamentale è stato l'apporto del CONI, che ha permesso a una quarantina di persone, tra tutte le associazioni, di seguire un Corso che ha aumentato le nostre competenze da un lato e dall'altro ci ha fornito delle necessarie informazioni per diventare tutti dei "Covid Manager", più semplicemente nel conoscere cosa fare e cosa non fare in tutti i casi possibili e immaginabili che sarebbero potuti accadere durante i Campus.

Aumentando così anche il livello di conoscenze preventive, con il saper utilizzare i vari prodotti per la salvaguardia dei ragazzi e anche per la disinfezione degli ambienti, compresi i comportamenti da tenere in via preventiva, per non incappare in situazioni che nessuno conosceva prima dell'avvento di questa terribile malattia.

Impegnativo è stato anche realizzare gli spazi e i percorsi idonei, (tutti progettati su cartine e approvati dal Comune) e mantenere piccoli gruppi distanziati e isolati per tutta la settimana.

E' naturalmente molto bello mettersi al servizio degli altri, condividere concretamente un percorso di vita per dare l'opportunità ai ragazzi di riprendersi il mal tolto della chiusura primaverile. I bambini e gli adolescenti, ancor più degli adulti, hanno la necessità di socializzare, di trovarsi, di sperimentare, di frequentarsi in presenza, per vivere emozioni di apprendimento che tutti noi adulti ci ricordiamo con grande piacere anche oggi dopo tanti anni trascorsi dalla nostra gioventù.

Ed è per questo che anche per il 2021 la scuola ha inserito nel Piano dell'Offerta Formativa le settimane di Campus nei mesi di Giugno e Luglio e, perché no, stiamo già riflettendo sulle due settimane prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, fine agosto e primi di settem-



bre. Pensiamo anche di estendere alle classi secondarie. Perché molte sono le famiglie che ce lo hanno chiesto. E il nostro sforzo va nella direzione di aiutare e sostenere sì il processo educativo, ma anche di aiutare i genitori fino all'inizio della Scuola.





Siamo velocemente giunti a Natale anche quest'anno, ma ancora siamo costretti a parlare di Lock Down a causa di questa terribile nuova malattia chiamata Covid-19 o Coronavirus che ha segnato tutto il 2020. E allora ci piace affrontare la fine dell'anno ripensando all'estate appena trascorsa e **alle cose buone che alcuni, come noi del Sanga's Tigers Mondo, siamo riusciti a costruire con la collaborazione di altre associazioni del Territorio e soprattutto con l'essenziale sinergia della Scuola I.C. Italo Calvino**, nella persona della Preside Dorotea Russo, degli Insegnanti che si sono adoperati insieme a noi per la buona riuscita e a tutto il Consiglio d'Istituto, nonché dei GenitoriAttivi, associazione storica sempre viva e coinvolgente nelle tante attività educative e formative che riguardano i ragazzi e le loro famiglie. **Parliamo dello splendido SangAcademy Summer Camp, che ha ricevuto anche la benedizione del Comune di Milano, come uno dei Campus milanesi meglio organizzato e più strutturato per scelta e qualità dell'intera città di Milano.**

Sono state sette settimane dal 15

giugno al 31 luglio, in cui abbiamo sperimentato un nuovo Format che prevede la multidisciplinarietà delle materie, messe a disposizione dei bambini fino alla prima media compresa. **Lo Sport che interagisce con le materie scolastiche, grazie a istruttori e insegnanti** che hanno messo a frutto tutte le proprie competenze educative, in funzione di una serie di necessità di bambini e famiglie che, uscite dal lungo lock down primaverile, avevano il bisogno sia fisico che mentale di tornare a una quasi normalità di relazione tra pari e con figure educative. Abbiamo lanciato un piccolo e breve sondaggio, lasciando aperta la possibilità di dare un giudizio più ampio e anche di suggerire possibili modifiche, ma con nostro grande stupore **i feedback sono stati molto positivi anche oltre le nostre aspettative.** Evidentemente, oltre a una serie di bisogni delle Famiglie ai quali siamo andati incontro, **siamo riusciti a mantenere alto il livello qualitativo non accontentandoci noi per primi di un semplice "servizio", ma coinvolgendoci in primis in una proposta "umana" che secondo noi era ed è la giusta risposta a un**

momento così drammatico come quello che stiamo vivendo. C'è bisogno di "umanità", di relazioni sane e positive, di fiducia, c'è bisogno di meno chiacchiere e più fatti reali in cui impegnare i giovani perché continuo quel processo educativo e di apprendimento, che è per loro come l'acqua per l'assetato, come l'aria che respiriamo. **Impossibile quantificare realmente il danno psicologico di una Scuola chiusa e del fermo delle attività sportive come luoghi di incontro e aggregazione**, unite entrambe nel difficile processo di accompagnare infanzia, adolescenza e gioventù verso il mondo adulto. Un danno incalcolabile. Un altro grande prezzo pagato all'imprevista malattia che sta devastando il mondo. Queste le domande, e di seguito le risposte più diffuse semplificate in una percentuale, con alcuni brevi aneddoti:

Come è stato vissuto dai ragazzi il Camp, giudizi raccolti, frasi, aneddoti....

Il 100% delle risposte vanno dal positivo al molto positivo, con utilizzo dei termini "coinvolgente" – "interessante e curioso" – "nuovo come modello" – "i ragazzi non vedevano l'ora di ritornare". Molte famiglie hanno cominciato a iscrivere i propri figli a una settimana per valutarla ed è finita che **molti sono stati quelli che hanno ripetuto 3 o 4 settimane, alcuni 6 e uno "zoccolo duro" tutte le 7 settimane.**

Come è stato vissuto dalla Famiglia dei ragazzi...

Anche qui risposta unanime. Le Famiglie hanno vissuto questa esperienza **con fiducia e sicurezza.** Hanno toccato con mano le rigide regole e, chi più chi meno, tutti concordano che non solo erano necessarie (gruppi piccoli, mascherine continuamente sollecitate a utilizzarle fuori dall'attività sportiva, pulizia, non contaminazione dei gruppi) ma educative. In generale anche qualche piccola diffidenza iniziale, è stata brillantemente superata

dalla quotidianità fatta di esperienza educativa ma anche sociale e relazionale attraverso il gioco. I bambini tornavano a casa felici e pronti a ricominciare il giorno dopo con grande entusiasmo.

Quale o quali sono stati i punti di forza della proposta SANGACADEMY SUMMER CAMP

Il modello interdisciplinare, l'aver **suddivisa la giornata in sei momenti diversi per offerta e approccio**, le materie così differenti le une dalle altre, ricordiamo che a fianco dell'attività sportiva c'era l'insegnamento di due lingue – inglese e spagnolo – un laboratorio di attività manuali che ogni settimana spaziava in ambiti diversi, il momento della musica, la pratica Yoga, i giochi della mente grazie all'UESM di Gionata Soletti, la possibilità di fare i compiti, il laboratorio di disegno e arte, il Teatro e il Basket certo che è la nostra attività quotidiana durante tutto l'anno, ma anche tanti altri sport a cominciare da quell'attività motoria legata alla postura e al benessere, la mobilità articolare, l'equilibrio cognitivo. E tanti giochi, insieme a momenti di riflessione e amicizia.

Consigli e aspettative per il prossimo SANGACADEMY SUMMER CAMP che vorremmo organizzare nei mesi di GIUGNO e LUGLIO 2021

In realtà consigli per migliorare non ne sono arrivati, anzi, affermando che è stata così vasta l'area di insegnamento, ci avete detto che l'intero Campus era molto centrato al dopo lock down. Una piccola osservazione naturalmente è arrivata: fare attenzione (è successo una sola volta per fortuna) nel cambio delle varie materie, di non sovrapporre nella stessa giornata un utilizzo doppio di video o filmati. E questo è naturalmente potuto accadere perché sia nello spazio delle lingue che in altri ambiti educativi, pur non così frequentemente, i video o tutorial, venivano usati per semplifi-

care ancor di più grazie alle immagini, l'apprendimento proposto. Ecco, da noi critiche e consigli sono ben visti se costruttivi, perché ci aiutano a migliorare anche noi stessi, oltre all'insegnamento.

Qualcuno ha chiesto di fare ancora più attività sportiva, altri hanno apprezzato l'inserimento di altre attività per "spezzare" la giornata. Altri ancora ci chiedono di ampliare l'orario (8.30-17.30). Qualcuno ci ha chiesto se non è possibile offrire una mensa, naturalmente pagando a parte la quota settimanale dedicata. Tutti concordano di organizzare tutte le settimane da giugno a luglio compreso. E molti sono anche quelli che chiedono l'ultima settimana di agosto e la prima di settembre fino a che i ragazzi non tornano a scuola.

Insomma, anche noi **faremo tesoro di questo breve "sondaggio" e dei consigli ricevuti.** Per poi, insieme a tutte le altre associazioni del Territorio, provare a offrire un Progetto sempre più incentrato sulle ragazze e sui ragazzi che, giustamente, abbiamo scelto di mettere al centro del nostro "educare".

Giovanni Matteoni

LABORATORI AL SANGACADEMY





Il vociare dei bimbi nei cortili delle scuole, era mancato a tutti!

3 mesi e mezzo di lockdown, 3 mesi e mezzo di silenzio, non ci sembrava vero, finalmente le voci dei bimbi nei giardini della scuola ci tenevano compagnia!

Lontani l'uno dall'altro, mascherati, con un numero di educatori, ausiliari e coordinatori mai visto in un camp, un'organizzazione ferrea, finalmente potevamo riaprire i cancelli delle scuole. Non vedevamo l'ora! I tempi organizzativi erano strettissimi: due settimane di lavoro incessante di più persone, affinché quello che era diventato quasi un sogno potesse realizzarsi, le procedure non finivano mai, la preparazione ha assorbito completamente le nostre energie. Un lavoro senza sosta, di diverse realtà presenti all'interno della scuola. Non sono mancati dubbi, timori, fatica. Per certi versi è stato un salto nel buio, una situazione nuova, mai vissuta prima.

Come avrebbero risposto le famiglie dopo tanti mesi di solitudine? avrebbero avuto paura? e i bimbi, come li avremmo ritrovati? impauriti da queste nuove modalità di stare insieme?

come avremmo fatto per impedire loro di riabbracciare i loro amici che non vedevano da mesi? Impresa ardua! Non sapevamo come le famiglie avrebbero risposto all'iniziativa, il picco della pandemia era appena passato, non sapevamo se

avrebbe prevalso la paura alla voglia di ritrovare la socialità.

Anche le responsabilità sulle nostre spalle erano tante.

Siamo stati tra i primi a riaprire, molte organizzazioni hanno dato forfait, troppo complicato, troppe responsabilità, tempi troppo stretti, hanno voluto aspettare. Noi non ci abbiamo pensato molto. Lo abbiamo fatto per i bimbi, per le famiglie, ma anche per noi, bisognava ricominciare, uscire dal proprio guscio e non avere paura. **Nessun educatore si è tirato indietro.**

E' stato un gioco di squadra, complesso, per certi versi anche un salto del buio. Ma la squadra vince sempre! E siamo stati ricompensati.

All'apertura dei cancelli, è stato un tripudio di gioia, i ringraziamenti delle famiglie si sono moltiplicati, i volti felici di genitori e bimbi ed educatori ci hanno fatto dimenticare tutte le fatiche. **Gli abitanti del quartiere si fermavano davanti ai cancelli ad osservare i bimbi e ci ringraziavano, solo la vista dei bimbi li rendeva felici.** Un'emozione forte, che penso nessuno di noi dimenticherà facilmente.

Più che mai in questa occasione, abbiamo capito che **per educare ci vuole coraggio!**

*Tiziana Loconsole
(It's Simple, English School)*

*Sonia Spirito e Rita Campani
(L'albero della Musica)*



CON VI.PRE.GO PER IL QUARTIERE

Vi.Pre.Go. nasce come associazione senza scopo di lucro nel 2019 per creare reti, realizzare eventi culturali, promuovere aggregazione e socializzazione, far conoscere il territorio, valorizzando il bello di Villa San Giovanni, Precotto e Gorla.

Nell'arco di un anno ci siamo "rodati" ed abbiamo realizzato progetti impensabili che sono andati oltre ogni nostra aspettativa, raggiungendo obiettivi e riconoscimenti davvero inaspettati. Poco prima del lockdown della primavera scorsa ViPreGo consegue **l'Attestato di incoraggiamento nell'ambito del XXI Premio alla Virtù Civica "Panettone d'oro 2020" con il patrocinio della Città metropolitana di Milano ed il Comune di Milano.**

Sarà stato lo spirito che ci ha sempre tenuti uniti, sarà la forza di volontà di dimostrare che **insieme si può fare tutto**, che nemmeno i limiti imposti dalla pandemia ci hanno fermati. E così, streaming dopo streaming, da Aprile a Maggio promuoviamo, attraverso l'uso dei social network, **#Shot100 menù un divertente concorso fotografico dai balconi dei nostri quartieri.**

Nello stesso periodo, in collaborazione con altre associazioni, creiamo il **Questionario sul Quartiere per individuare la migliore strategia di**



uscita dal lockdown.

Sempre a Maggio nasce la **campagna Io Comprò in Viale Monza**, per Presentare, Pubblicizzare, Pubblicare e Promuovere le attività che fanno parte dei "15 minuti di prossimità" nella "strategia di adattamento" del commercio di vicinato. Un modo per dare una mano ai commercianti nella ripresa creando una sorta di "centro commerciale virtuale".

A Giugno, collaborando con un bar di Villa S.G., raggiungiamo il Corriere della Sera che pubblica un articolo sulla fortunata idea della proprietaria del Bar, che **fa dipingere ai bimbi**



del quartiere le sedute del suo nuovo dehors.

Poi arriva l'estate, quasi, quasi ci riposiamo e ci godiamo anche noi un po' di ripresa delle nostre libertà ma non troppo a lungo perché è già nelle nostre corde l'idea di realizzare **gli orti di ViPreGo**, uno spazio condiviso dove far crescere piante, frutta e verdura davvero a km. Zero!

Riusciamo a collaborare con altre associazioni alla giornata **"M'illumino di immenso"** dove, come scenario il bellissimo parco Villa Finzi, ci tuffiamo nell'ultimo scorcio d'estate con un giro storico del parco, la realizzazione di un murale e merenda per tutti!

E di nuovo ci fermiamo... non con la mente ma con i vincoli del nuovo lockdown. Eravamo pronti con un fantastico progetto nato dall'idea di Sara, attrice-autrice e conduttrice di laboratori teatrali, **"Una passeggiata nel tempo"**. Fino all'ultimo giorno abbiamo creduto di poterlo realizzare ma, un nuovo dpcm ce lo ha impedito. Nessun problema, il progetto è pronto, aspettiamo tempi migliori per portarlo alla luce!

I mesi passano, le restrizioni si inspriscono e, per un gruppo che ama il contatto con la gente, diventa tutto più difficile ma non ci siamo abbattuti... è ora di dedicarsi ai bambini e

SEGUE >>





QUANTE COSE SI POSSONO FARE COLLABORANDO



realizzare, per loro, un **video/storia sulla notte più paurosa dell' anno, sì, è il momento di Halloween!** Grazie alla collaborazione di vecchie conoscenze, andiamo in onda anche sul nuovo canale ViPreGo di YouTube.

Si avvicina il Natale, vogliamo sentirci ancora più vicini a tutte le persone che ci seguono, ci ritroviamo in streaming, pensiamo, decidiamo, realizziamo e, nel frattempo, **si riaccendono le luci sul Viale Monza.** Quella che è stata una delle più grosse sfide di ViPreGo dello scorso Natale, ci riscalda nuovamente i cuori. Ora le feste si avvicinano... giallo, arancione, rosso sono i colori che contraddistinguono le nostre limitazioni ma noi preferiamo pensare ad un Natale allegro, anche se non possiamo abbracciarci, ViPreGo è vicina ai quartieri.

Nascono così alcuni progetti, appena lanciati sulla nostra pagina Facebook, Instagram e YouTube.

In collaborazione con la campagna



“Io Comprò in Vale Monza”, nascono le fantastiche **cassette di Natale**, nate dall' idea di Claudia e le preziose mani di Fernando; **Aspettiamo il Natale con ViPreGo è il progetto del Calendario dell' Avvento** dove, ogni giorno, grazie ad un video diverso, puntualissimi alle 17:00 sentiamo **le filastrocche dei bambini delle elementari, i racconti dei ragazzi delle medie e le fantastiche storie delle nostre bravissime attrici tutti “made” in ICS Italo Calvino ma non solo, rigorosamente, da casa!** Per farci gli auguri, prima della fine di questo particolarissimo anno, realiz-

A 75 ANNI DALLA STRAGE DI GORLA

sabato 19 ottobre ore 17

presso l'aula multimediale della scuola di via Frigia a Precotto
iniziativa aperta al pubblico
ingresso libero

storia
memoria

per non dimenticare

20.10.1944
A PRECOTTO

Presentazione del documentario prodotto in occasione del 70° anniversario del bombardamento della scuola elementare Rosmini di Precotto con interviste ai superstiti

partecipano:

Paola Signorino, tutor di Storia contemporanea nel Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca

Ferdy Scala, esperto della storia del quartiere

Alcuni sopravvissuti al bombardamento della scuola
Compagnia teatrale La Crisalide

per crescere un bambino ci vuole un villaggio



ziamo anche **il Video Contest con il personalissimo augurio dei negozianti**; la realizzazione di una foto della propria finestra o balcone illuminato a festa, per i privati e la condivisione della crescita di un bulbo di giacinto, per i negozianti, **nell' ambito del progetto Seminaio la luce insieme!**

Sì, perché di luce abbiamo bisogno, in quest' anno così nero e ViPreGo, con piccoli gesti che nascono dal cuore vuole raggiungere lo stesso cuore della gente dei nostri tre bellissimi quartieri. Quindi, restate in contatto con noi e scrivetece a: viprego.mi@gmail.com ma, nel frattempo, BUONE FESTE a tutti da ViPreGo.

Sabrina Buratto



LO FACCIO
A SCUOLA

a cura di: Associazione GenitoriAttivi mail: redazione@genitoriattivi.it
insegnanti referenti: Lorenza Cucchiani, Elena Lavezzari, Anna Derrico,
supporto tecnico Annalisa Carriero
realizzazione impaginazione e grafica: Giovanna Baderna

ISCRIVITI ALLA MAILING LIST DI GENITORIATTIVI PER RIMANERE INFORMATO SULLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E NEL QUARTIERE SCRIVENDO A: info@genitoriattivi.it
potrai cancellarti quando vuoi